IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 151 * Centesimi 5 in tutto il Regno * Venerdì 2 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente.

La battaglia nello stretto di Corea.

Notizie di fonte giapponese.

Rapporti dell'amm. Togo.

(S) **Londra**. 1. — La legazione del Giappone comunica il settimo rapporto inviato dall'amm. Togo in data 31, ore 6 pom., che dice:

Dai rapporti delle varie divisioni navali si rileva quanto segue sulla che *l'Oshiahia*, gravemente danneggiata al principio della battaglia del 27 corrente lasciò la linea di combattimento ed affondò alle 3. La *Nissin-Tokio*, l'*Asamiruppo Yakkimoff* ed il *Giyamir Monemark* avevano subito già molti danni verso il mezzogiorno del 27; ma alla sera furono essi danneggiati dalle nostre flottiglie di cacciatorpediniere e di torpediniere che si trovarono messi del tutto fuori di combattimento.

All'indomani essi furono scoperti presso Tsushima, mentre andavano alla deriva, da 4 nostri incrociatori trasformati, ma affondarono prima che potessero essere catturati.

I superstiti in numero di 935 furono raccolti dai nostri incrociatori trasformati e dagli abitanti della costa.

Secondo le dichiarazioni dei prigionieri il *Nakaisi* fu colpito da 4 torpedini, il 27, della nostra flotiglia ed affondò.

Londra. 1. — Il settimo rapporto dell'amm. Togo, continua così: Il Comandante del *Nakaisi* riferisce che le navi russe *Svetlana* fu scoperta alle 9 ant. del 28, al largo della baja di Chekuten al Corea ed affondata dal *Nakaisi* e dall'*Otowa*.

Si sospetta che l'*Izumrud* e l'*Almaz* siano stati affondati durante l'azione delle nostre torpediniere nella notte del 27. Circa lo *Zemtchug* che è compreso nella lista delle navi russe colate a fondo, annunciata nei precedenti rapporti, in una seconda inserita ed il suo nome deve essere cancellato da tale lista, fino a che non si abbia informazione sicura.

In totale otto navi da battaglia, tre incrociatori corazzati e tre guardacoste che formavano la forza principale della flotta russa sono stati colati a fondo o catturati e le maggiore parte degli incrociatori di seconda classe ed altre navi ausiliarie sono state distrutte, cosicchè l'intera squadra russa è rimasta effettivamente annientata in questa battaglia.

Riguardo alle nostre perdite risulta che durante l'attacco fatto nella notte del 27, le torpediniere 34, 35 e 69 furono colate a fondo; ma la maggior parte dei loro equipaggi fu salvata.

Nessun'altra nave è stata perduta. I danni riportati dalle grosse unità, comprese le controtorpediniere sono stati leggerissimi; nessuna nave è stata messa fuori di combattimento.

Le perdite totali ammontano a 800 uomini.

Le flotte giapponese e russa furono quasi continuamente impegnate nella battaglia che si svolse su di una larghissima estensione, ed il tempo essendo burrascoso era impossibile di vedere oltre cinque miglia.

In non potere quindi tenere in vista tutte le divisioni che si trovavano ai miei ordini anche di giorno. Inoltre la battaglia durò due giorni e due notti e le nostre varie divisioni attaccarono il nemico spargagliate in più direzioni.

Alcune di queste divisioni ebbero un'azione impegnate nelle operazioni susseguenti alla battaglia, cosicchè dovranno passare ancora alcuni giorni prima che si possano inviare rapporti dettagliati, ma ora mi limito a fare il seguente rapporto generale contenente l'intero rapporto dell'ammiraglio Togo, il quale dice:

Il comandante del *Kasuga* ritornato nel pomeriggio d'oggi, col superstiti della corazzata russa *Dimitri Donskoi* annunzia che questa nave fu affondata il 29 maggio.

L'equipaggio ed i superstiti della nave *Oshiahia* e del cacciatorpediniere *Ikaiani* riferiscono che il *Ikaiani* aveva preso a bordo l'ammiraglio Rodjestwensky ed il suo Stato Maggiore prima della distruzione della nave ammiraglia nel pomeriggio del 27 ed altre divisioni navali dell'*Oshiahia*, ma, potendo navigare con difficoltà, trasbordò l'ammiraglio Rodjestwensky e lo Stato Maggiore sul cacciatorpediniere *Bieckare*, e andando in direzione nord incontrò la mattina del 28 il *Dimitri Donskoi* sul quale furono trasbordati tutti gli uomini che aveva a bordo.

Il *Bonjeni* si fece quindi affondare.

Secondo i racconti dei superstiti una granata andò a colpire il *Blakhouse* dell'*Oshiahia* il 27 e l'ammiraglio Folkersham rimase morto. La nave affondò dopo essere stata colpita parecchie volte.

I superstiti dal *Dimitri Donskoi* narrano che vicino affondare due cacciatorpediniere durante la battaglia a Mezzogiorno del 27. Se ciò è vero che cacciatorpediniere fosse stato affondato.

×

Londra. 1 — Il *D. Telegraph* ha da Tokio: I 6 trasporti russi che si trovavano a Shanghai hanno abbassato la bandiera.

Hanno equipaggi ridotti. L'ordine di sbarcare, le parti essenziali delle macchine sono state tolte.

Tokio. 1 — L'ammiraglio Rodjestvensky è ferito alla fronte, alle due gambe ed al dorso. Si spera che guarirà. Si crede che l'ammiraglio Folkersham sia morto.

(S) **Nagasaki**. 30. — Le torpediniere russe di Vladivostock catturarono al largo di Aokkaido l'intiero giapponese *Daichemmaru* che trasportava truppe e si posero l'equipaggio russo di tredici uomini. Ma questo, sbagliando rotta, si diresse verso Gensan ove incontrarono un trasporto giapponese che, vedendo la bandiera russa, si preparava ad attaccarlo.

Trattanto i marinai giapponesi prigionieri a bordo del *Daichemmaru*, vedendo i loro amici, attaccarono l'equipaggio russo impadronendosi della nave che condussero a Gensan.

3800 prigionieri russi sono finora sbarcati.

Tre navi russe danneggiate sono state giulate sulle coste della provincia di Sagnia.

(S) **Nagasaki**. 31. — Corre voce che le navi russe *Russja* e *Gromoboi* siano state affondate da torpediniere.

(S) **Tokio**. 1. — L'ammiraglio Rodjestwenski ha riportato una leggiera lesione all'osso frontale. Le altre ferite da lui riportate sono pure leggiere. La bandiera ammiraglia era issata sopra il *Knaz Saravoff*, ma l'ammiraglio Rodjestwenski si trovava a bordo del *Borodino* che poi inseguì nel momento in cui la nave affondava.

I particolari della battaglia.

(S) **Londra**. 1. — Il *D. Mail* ha Tokio: Il capitano dell'incrociatore corazzato *Nakhimow*, ora prigioniero ad Osaka, fece le seguenti dichiarazioni:

Noi abbiamo visto per la prima volta i giapponesi il 27 maggio alle ore 6 ant. mentre ci dirigevamo all'est di Tsu-shima. Le navi giapponesi avanzavano verso di noi ed arrivano il fuoco. Il cannoneggiamento durava da un'ora, quando udii un urlo improvviso. La *Nakhimow* cominciava ad affondare rapidamente, credo fosse stata colpita da una mina o da un torpedine.

Il mio equipaggio si componeva di 60 uomini, tra ufficiali e marinai. La maggior parte affondarono con la nave. Io con i superstiti siamo stati salvati marco le cinture di salvataggio da una piccola scialuppa che ci raccolse: salimmo a bordo di una nave da pesca giapponese. Gli ufficiali furono inviati a Simonoseki. Nello scontro che ebbe luogo al largo della corea di Ianchuru, le corazzate russe furono circondate dalle navi giapponesi che dirigevano cotro di esse un fuoco terribile.

La confusione cominciò allora nelle linee russe. L'amm. Togo fece segnali dal *Mikasa* chiedendo ai suoi avversari se volessero arrendersi. Le nostre navi accettarono la proposta.

Versione russa della battaglia

(S) **Mosca**. 1 — Il *Russkoie Slovo* ha da Vladivostock il racconto della battaglia navale, fatto dall'equipaggio dell'incrociatore *Almaz*.

Il primo scontro fra le due flotte avvenne il mattino del 27 maggio. Essendo apparsi quattro incrociatori giapponesi non corazzati, il *Vjeda* aprì il fuoco. Gl'incrociatori si ritirarono subito con grande rapidità.

La squadra russa continuò ad avanzarsi nello stretto dirisa in colonne. L'amm. Rodjestwensky dispose la squadra in ordine di battaglia ed avvicinandosi al nemico aprì il fuoco. I giapponesi eseguirono alcune manovre allo scopo di aggirare la squadra russa. La *Knaz Suvoff* impegnò un combattimento disperato. Cinque volte si manifestò l'incendio a bordo e fu sempre spento.

Combattevano con grande valore il *Suvarow*, il *Sonisvio*, l'*Apraxin*, l'*Ushakow* che rimasero quel giorno sugna avarie.

Un combattimento ostinato, spietato cominciò alle 1 pom. e continuò fino a notte. Gl'incrociatori ausiliari *Ural* e *Kuss* affondarono. Gli equipaggi furono raccolti dalle altre navi. Il *Nicola I* si capovolse completamente colla chiglia in alto. L'*Orel* che ebbe i fumaioli e gli alberi asportati dai proiettili si incendiò. L'*Aurora* fu colpita da vari proiettili e perdette gli alberi. Due navi del tipo della *Borodino* si rifugiarono da un lato, però non affondarono.

Testimoni oculari dicono che tre navi giapponesi affondarono e avevo tre fumaioli, un altra del tipo del *Nisshin* e la terza di un tipo sconosciuto.

Prima del calar del sole il primo attacco delle torpediniere giapponesi venne respinto.

Sembra che i giapponesi eseguirno la vittoria. Il vapore *Ingire* assistette al combattimento.

L'ammiraglio Nebogatoff fu fatto prigioniere perchè il *Nicola I* s'incagliò. L'ammiraglio Rodjestwensky nella battaglia di sabato scorso, verso sera, diè il segnale: « Cessate il fuoco! Il nemico indietreggia! »

Gli attacchi delle torpediniere incominciarono nella notte. Il mare era agitato, e perciò le navi avariate affondarono. Il comandante dell'*Almaz* cide in seguito una canonica giapponese ed affondare un incrociatore pure giapponese.

Notizie di fonte russa.

(S) **Londra**. 1. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Secondo informazioni ufficiali l'incrociatore russo *Oleg* è giunto a Vladivostock, avendo a bordo l'amm. Enquist, che si ritiene sia ferito.

(S) **Pietroburgo**. 1 — L'incrociatore *Izumrud* è giunto a Vladivostock.

I giornali annunziano che l'ammiraglio Birilow ritornerà a Cronstadt.

Impressioni e commenti.

Francia.

(S) **Parigi**. 1 — Il *Journal* scrive: La flotta russa non esiste più come forza di combattimento. Le rare navi che sfuggirono al giapponesi sono già ridotte all'impotenza. L'ultimo atto della guerra navale è finito.

L'*Echo de Paris* che il disastro della flotta russa è terribile. Nessuna battaglia della storia ebbe peggior carattere di distruzione implacabile. Essa prova che si è potuto permettere di riunire delle navi a caso e di farle manovrare bene o male da marinai senza cognizioni nè disciplina, provocando l'immane disastro che costituisce un vero annientamento della squadra.

Il *Rappel* dice che l'attitudine dei soldati giapponesi dimostra che essi soffrono della presenza degli europei in Asia e sognano una dottrina di Monroe cino-giapponese.

Il *Gaulois* scrive: La battaglia navale di Tsushima segna ai nostri alleati ed a noi stessi una dolorosa emozione; ma quando si pensa alle difficoltà sormontate dall'amm. Rodjestvensky per effettuare una spedizione che i migliori marinari ritenevano impossibile, si deve riconoscere che l'onore della Nazione russa non è leso dà questo tragico fatto. Dopo questa battaglia, la Russia può terminare onorevolmente la guerra, con un trattato che non ferisca uno legittimo orgoglio.

Russia.

Pietroburgo. 1. — Un Consiglio di guerra fu tenuto iersera a Tsarkoie Selo.

Si affermava iersera che molti degli intervenuti si dichiararono caldi partigiani della conclusione della pace.

Si ignorano però le decisioni prese.

Pietroburgo, 1 — La « Novoie Vremie » non ammette che la Russia possa pensare alla pace finchè essa disponi in Manciuria di mezzo milione di soldati.

Coloro che accetterebbero la pace proposta dal Giappone — soggiunge — non meritano che pietà e disprezzo.

Lo « Sciet » si esprime nello stesso senso.

In Manciuria.

(S) *Quartiere generale dell'esercito del generale Kuroki* (via Fusan). 1. — I russi fanno attive ricognizioni all'ovest della ferrovia. Nella settimana scorsa caddero abbondanti pioggie. I cinesi attendono ai lavori agricoli.

Nel mondo politico e diplomatico.

Washigton. 1. — Il Governo degli S. Uniti non ha ricevuto ancora dalla Russia alcuna informazione ufficiale relativa alla pace, ma attende una comunicazione in proposito dall'Ambasciata americana a Pietroburgo. Il Ministro della Guerra, Taft, che funge da Segretario di Stato, ebbe col Presidente Roosevelt un colloquio che avrebbe avuto per oggetto la questione della pace.

Notizie varie

Londra. 1 — Lo *Standard* ha da Shanghai: La squadra di incrociatori dell'amm. Kamimura ha lasciato gli ancoraggi di Formosa diretta alla foce dello Yangtse.

(S) **Tokio**. 31. — Il Dipartimento della marina comunica le seguenti perdite subite dalla flotta giapponese durante la guerra:

Corazzata *Yoshima*, affondata dinanzi a Port Arthur il 15 maggio 1904; controtorpediniere *Akatsuki* id. il 17; cannoniera *Ochima* affondata in seguito ad una collisione il 17; controtorpediniera *Hayabon* affondata in seguito all'esplosione di una mina il 3 settembre; cannoniera *Atago* perdutasi su di uno scoglio dinanzi a Port Arthur il 6 novembre; incrociatore *Takasago* affondato il 12 dicembre in seguito all'esplosione di una mina dinnanzi a Port Arthur.

L'attentato di Parigi.

Pareva che la Federazione tra le belve feroci, ossia tra gli assassini così detti politici, si fosse, dopo il vigliacco ed esecrato delitto di Monza, un po' rinfrancata, forse perchè inseguita da un'azione più energia e concorde della politica internazionale: ma il periodo di posta con la sera e tra che ad organizzare con felina voluttà e raffinata preparazione un nuovo attentato, che avrebbe dovuto colpire nello stesso momento due Capi di Stato.

Nè può dirsi che le vittime designate abbiano mai offerto così loro atti e con le loro tendenze nel reggere i popoli, il minimo appiglio.

Nè, infatti, la lunga vita pubblica dell'onorando Presidente della Repubblica francese, tutta ispirata alla più alta rettitudine e al bene delle classi popolari; nè il breve regno del giovane Sovrano di Spagna, il quale e pel carattere cavalleresco e per le nobilissime doti dell'animo sepre acquistatosi sempre più caldo simpatie in tutte le classi sociali della nazione sua: possono aver tornito un pretesto qualunque per giustificare la più lieve ribellione del sentimento umano.

E chiaro quindi che coll'attentato di Parigi la setta anarchica sanguinaria ha semplicemente voluto dar prova del suo risveglio, dimostrando che intende più che mai di proseguire nei suoi truci propositi.

Ora una delle due: o i Governi dei paesi civili si persuadono che si rende più che mai necessaria una maggiore e più efficace armonia di intenti nell'eseguire queste belve anche nelle loro tane: o bisognera che si adattino ai periodici rinnovarsi di questi selvaggi e feroci assalti contro i Capi dei rispettivi popoli, salvo a cambiarsi vicendevolmente i sentimenti d'indignazione, conforiasi, se la Provvidenza ci assiste, come facilmente è avvenuto in questa circostanza, da quelli di compiacenza per lo scampato pericolo.

Ciò che non toglie come nell'un caso e nell'altro, dolore alla tenda cento vite umane, non immune di corazze e corazzieri, vengano sacrificate lasciando nel lutto tante povere famiglie.

L'assassinio recente del Granduca Sergio a Mosca, sebbene meno esecrabile, non meno distrutto, ne poteva destare per le circostanze di tempo, di persona e di ambiente, tanto orrore quanto nedesta e deve destare l'attentato di Parigi, sebbene, grazie a Dio, il venerando Capo della Francia e il giovane Re di Spagna siano usciti incolumi.

Il modo come si è potuta ordire e svolgere la truce congiura, in uno dei punti centrali di Parigi, le trisi conseguenze cha ha portate, la mancanza, finora, di ogni traccia degli assassini, rivelano nella setta anarchica una organizzazione, che perdura tuttavia impettere la polizia internazionale nella sua opera di vigilanza.

Ora questa preoccupazione non può a meno di imporsi ai Governi, egualmente minacciati nel più alto degl'interessi di uno Stato e di un popolo, l'incolumità dei propri Capi.

Questa è l'unica riflessione positiva che risulta da questo nuovo esecrando attentato di Parigi.

Politica e diplomazia

Parigi. 1. — Constans, ambasciatore di Francia a Costantinopoli è giunto qui stamane.

L'Aja. 1. — E' morto ieri il Min. plenipotenziario d'Austria-Ungheria, Alessandro, di Okelisany. Aveva 67 anni ed era accreditato presso la Corte olandese dal 1894.

Dal 1886 al 1889 era stato a Roma come primo consigliere e agente per gli affari ecclesiastici dell'Amb. d'Austria-Ungheria presso la S. Sede.

Belgrado. 1. — Il colonnello Wassa Antichitch, uovo ministro della guerra, e conosciuto pel suo carattere spiccatamente antiregledali, e per essere stato fin qui considerato come avversario del nuovo regime. Egli appartenova alla categoria degli ufficiali condannati a morte dai congiurati militari.

La sua nomina è molto commentata.

Berlino. 1. E' morto il min. plenipot. del l'Argentina, Garcia-Merou.

— La *Nord. Allog.* comunica che il Segretario di leg. conte Giulio Lippe-Biesterfeld (parente del Reggente di Lippe) è stato nominato addetto all'amb. di Germania a Roma.

(S) **New York**. 1. — Si ha da Caracas che è vietato l'uso di navi di una portata minore di 40 tonnellate per il commercio dell'estero col Venezuela.

(S) **Parigi**. 1. Sono partiti per Berlino i membri della Missione che rappresenterà la Francia al matrimonio del Kronprinz.

(S) **Belgrado**. 1. Il Metropolita Innocenzo è morto.

(S) **Budapest**. 1. Il conte Tisza è partito per Vienna stasera.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**. 1. — Da fonte inglese si dice che il Sultano ha informato il ministro francese che egli non poteva accettare le proposte della Francia.

Mohamed-el-Torres invierà in proposito una Nota ufficiale alle Potenze rappresentate a Tangeri, nella quale dichiarerà che il Sultano si augura che vengano introdotte riforme col consenso delle Potenze secondo i voti di ciascuna di esse e che ritiene necessaria una Conferenza internazionale per prendere decisioni in proposito.

×

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**. 1. — La *Nacion* annunzia che un movimento insurrezionale è scoppiato a Santiago dell'Estero. Il Governatore venne fatto prigioniero dagl'insorti.

Nel Senegal

(S) **Parigi**. 1. — Il ministro delle Colonie comunica che un dispaccio inviato stamane da Dakar dal Governatore generale dell'Africa occidentale, dice che nessun caso di febbre gialla si è manifestato a Dakar nè in altre località della colonia.

Parlamenti esteri

Cile.

Apertura delle Camere.

(S) **Santiago del Cile**, 31. Le Camere sono state aperte.

Il Presidente della Repubblica Riesco ha letto il Messaggio di apertura che riassume gli avvenimenti dello scorso anno e dichiara che i conflitti tra la Repubblica Argentina e la Bolivia sono risolutì, e che lo saranno pure prontamente quelli tra il Cile ed il Perù.

Il Presidente annunziando che il Governo ha preparato progetti per la riforma del Codici, del servizio consolare e della polizia, per lavori pubblici, per accrescere l'irrigazione, e rapporta la marcata marcantile, promuovere la coltura del salmone.

Soggiunge che sono stati costruiti 314 chilometri di linee telegrafiche, 37 chilometri di ponti, 180 scuole. Le vie di comunicazione sono state migliorate, la metà della ferrovia delle Cordigliere fino al porto di Valparaiso verrà costruita prossimamente. Verranno pure costruite altre ferrovie al sud della Repubblica per una lunghezza di 298 chilometri.

Il Governo presenterà pure proposte per la costruzione delle ferrovie del nord per giungere fino a Tecna. Sono stati raccolti quaranta milioni per la conversione della carta moneta.

Le importazioni si elevarono a 157 milioni e le esportazioni a 216 milioni.

Le spese sono ammontate a 137 milioni.

Le entrate nel porto di Santiago hanno ammontato ad un totale di 129 milioni di tonnellate.

Sul bilancio delle poste e telegrafi

Appunti statistici

Quale è stato il movimento annuale delle corrispondenze ordinarie da e per l'estero?

La relazione dell'on. Agnella sul bilancio delle poste non lo dice, quantunque dessa fornisca, come vedremo or ora, interessanti notizie sul movimento dei vaglia dei telegrammi e dei pacchi postali da e per l'estero.

Lo dice però la lettera dello stesso on. Agnella, che ieri l'altro abbiamo pubblicata.

Dei 199 milioni di lettere francate che, nell'esercizio 1903-904, transitarono attraverso gli uffici postali del Regno, 40 milioni rappresentavano il movimento da e per l'estero; onde si aveva il seguente rapporto: le corrispondenze per l'interno stavano alle corrispondenze per l'estero nella ragione di 75 a 25 per cento.

Vediamo ora, con la scorta dei dati statistici, che la relazione dell'on. Agnella ha diligentemente raccolti, quale sia il rapporto nel movimento interno ed estero dei vaglia postali, dei pacchi postali e dei telegrammi.

Vaglia postali. Nell'esercizio finanziario 1903-904 furono emessi 18,553,810 vaglia interni e ne furono pagati 18,790,472: totale dei vaglia interni 31,758,215.

I vaglia emessi per l'estero sono stati 836,110 e quelli pagati dall'estero e pagati in Italia 1,037,496; totale dei vaglia da e per l'estero 1,973,606.

I primi stanno ai secondi nella ragione di 94,20 a 5,80 per cento.

Pacchi postali. Nello stesso esercizio 1903-904 il movimento dei pacchi postali registra 8,986,693 pacchi per l'interno, contro 2,434,158 pacchi da e per l'estero.

Rapporto percentuale 78,50 a 21,50.

Telegrammi — Il numero dei telegrammi privati spediti all'interno — comunque sempre nell'esercizio 1903-904, è stato di 8,023,445 contro 2,600,879 da e per l'estero: indi il seguente rapporto percentuale: i primi stanno ai secondi nella ragione di 78,80 a 21,20.

Se cotesto medesimo rapporto si applica alle lettere, il numero delle corrispondenze interne aumenta da 120 milioni a 120 milioni e quello da e per l'estero discende a 34 milioni.

Ma a noi pare necessitro assegnare una medesima ragione alle lettere ed ai telegrammi: imperocchè ad ingrossare il numero dei telegrammi contribuiscono largamente la borsa, gli affari in genere ed i giornali in specie, che, per loro natura e per ragioni del loro servizio, molto usano del telegrafo e molto meno della posta.

E che così sia, lo dimostrano altresì le cifre, che daremo in seguito, relative allo sviluppo dei diversi servizi postali e telegrafici nel decennio che principia il 1894-95 e termina col 1903-904.

Vaglia postali — Per l'esercizio 1894-95 la statistica registra:

Vaglia interni, 18,679,886 — Vaglia da e per l'estero, 759,168.

Rapporto percentuale: 96,10 a 3,90.

Nell'esercizio 1903-904 ellesi anni dopo i primi aumentano a 31,752,815 ed i secondi a 1,973,606 — Rapporto 94,20 a 5,80.

La ragione percentuale aumentò a favore dei vaglia esteri all'incirca del 2, per conto nel decennio.

Pacchi postali. — Esercizio 1894-95: Pacchi interni 6,172,545 - pacchi da e per l'estero 1,220,016 - Rapporto percentuale: 83,40 a 16,60.

Nell'esercizio 1903-904 i pacchi interni salgono a 8,986,693, e quelli da e per l'estero a 2,483,158, in ragione più rapida.

Rapporto percentuale: 78,50 a 21,50.

Telegrammi. — Da 6,270,818 nell'esercizio 1894-95 i telegrammi interni aumentano fino a 8,023,445 al termine del decennio. Durante il medesimo periodo i telegrammi da e per l'estero da 1,796,249 salgono a 2,600,879.

Il rapporto percentuale, che era del 78,03 a 21,97 nel 1894-95, discende al 78,80 e 20,20 nel 1903-904: vale a dire che l'aumento si è verificato nel decennio in misura alquanto maggiore per i telegrammi interni.

Riassunendo i dati precedenti si arriva a queste risultanze:

All'interno

	1894-95 num.	1903-904 num.	Aumento assoluto	Aumento percen.
Vaglia post,	18,679,886	31,752,815	13,072,949	6,9
Pacchi post.	6,172,545	8,986,693	2,814,148	4,5
Telegrammi	6,270,318	8,023,445	2,544,127	4,0
Totale	31,231,720	49,082,953	18,431,224	5,9

Da e per l'estero

	1894-95 num.	1903-904 num.	Aumento assoluto	Aumento percen.
Vaglia post,	759,168	1,973,606	1,214,498	15,9
Pacchi post.	1,220,016	2,483,158	1,263,142	17,6
Telegram.	1,796,249	2,500,879	704,697	3,9
Totale	3,775,393	6,957,643	3,182,377	8,4

Il movimento ascendente si è verificato assai più intenso nei servizi postali e telgrafici con l'estero, ma si mantiene notevolmente inferiore a quello, che si attribuisce alle lettere.

Al conto notevole aumento dei vaglia e pacchi postali hanno contribuito indubbiamente gli emigranti italiani all'estero con le loro rimesse.

Sarebbe assai interessante avere a questo riguardo più precise notizie circa la provenienza dei vaglia e dei pacchi.

Intanto una dimostrazione indiretta del contributo dell'emigrazione la si ha nel quarto dei vaglia ricevuti dall'estero:

a) che i pacchi postali impostati in Italia per l'estero stanno a quelli impostati dall'estero nella ragione di 60 a 100 ossia di 3 a 5.

Se il movimento ascendentale dell'Amministrazione postale e telegrafica è costante ed incessante, non è men vero che anche le spese seguono di pari passo l'incremento dei proventi, al da fare quasi pari o patta.

Ma di ciò ad altro articolo.

Consiglio superiore di marina.

Il Consiglio Superiore di Marina ha iniziato l'esame dei seguenti progetti di riordinamento, compilati dal Ministro Mirabello:

1° Riordinamento dell'Amministrazione centrale — 2° Riordinamento del Consiglio Superiore di Marina — 3° Istituzione del Comitato per l'esame dei progetti di navi — 4° Istituzione dell'ispettore generale della flotta e stabilimenti marittimi — 5° Istituzione dell'ispettore dei Corpi militari e stabilimenti marittimi — 6° Istituzione dell'ispettore generale delle costruzioni navali.

Furono anche trasmessi al Consiglio di Marina per l'esame i regolamenti per il reclutamento, avanzamento e disciplina del Corpo dei farmacisti della Regia Marina.

E' in corso di esame presso il Ministero del Tesoro il decreto che costituisce in aziende autonome gli ospedali dipartimentali marittimi, il Comando superiore del Corpo Reali Equipaggi e la Regia Accademia navale e la Scuola macchinisti.

„E' pure in corso presso la Corte dei Conti la registrazione dei decreti che stabiliscono una sicura verifica di cassa-bilità e di mano d'opera nei Regi Arsenali, da affidarsi all'ufficio di ragioneria del Ministero della Marina.

E' altresì in corso la registrazione del decreto che stabilisce le paghe e gli assegni spettanti ai commessi ai viveri e le norme relative al loro reclutamento.

La Conferenza internazionale agraria.

Procede alacremente il lavoro delle Commissioni cui venne delegato l'esame dei temi sottoposti alla Conferenza.

Nel pomeriggio di avantieri le tre Commissioni si costituirono procedendo all'elezione dei rispettivi presidenti.

La prima Commissione, dopo avere affermata l'utilità e la necessità che si crei un Istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma, aggiornò le sue deliberazioni in attesa di conoscere le deliberazioni adottate dalle altre Commissioni relativamente alle funzioni da assegnarsi all'Istituto. La seconda e la terza Commissione hanno deliberato, al riguardo, nelle sedute di ieri e di oggi.

La prima Commissione è nuovamente convocata per domani.

Il Negus Menelik ha comunicato al Governo italiano, per mezzo della Legazione italiana in Addis Abeba, che egli aderisce di buon grado alla Conferenza ed ha delegato il rappresentante in essa il prof. Giuseppe Ciubori.

Proventi dell'Erario.

Nell'ultima decade di maggio i proventi per diritti doganali e marittimi ascesero a L. 8,000,000 contro L. 6,000 000 : differenza in più L. 2,000,000: durante l'esercizio i proventi ascesero a 212,500,000 Lire contro L. 215,800,000: differenza in meno Lire 3,300,000.

Il grano introdotto nella decade è stato di ton. 40,946 contro ton. 19,967 : differenza in più ton. 20,739: durante l'esercizio il grano introdotto è stato di ton. 786,602 contro ton. 788,400: differenza in meno ton. 1,788.

Il granturco introdotto è stato di ton. 2,098 contro ton. 7,379: differenza in meno ton. 4,781 : durante l'esercizio il granturco introdotto è stato di ton. 125,031 contro ton. 209,063 : differenza in meno ton. 184,032.

Lo zucchero introdotto nella decade è stato di quint. 41 contro quint. 26 : differenza in più quint. 15: durante l'esercizio lo zucchero introdotto è stato di quint. 1,852 contro quint. 33,683: differenza in meno quint. 31,801.

Monopolio dei tabacchi nel Montenegro.

(S) **Podgoritza**. 1. E' stata qui inaugurata oggi alla presenza del Principe Danilo e della Principessa Milena, del Governo, Senati, rappresentante il Ministro delle finanze d'Italia e di molte notabilità italiane, la Manifattura dei tabacchi del Monopolio del Principato.

La cerimonia è riuscita assai solenne ed è stata una cordialissima dimostrazione di simpatia verso l'Italia.

Il Governo per gli inondati.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Padova. 1. — Per iniziativa del Re vigo stamane nella sala del Consiglio provinciale di Padova i sotto segretari di Stato on. Pozzi e Camera tennero il secondo Congresso sui provvedimenti da adottarsi pei danneggiati dalle inondazioni.

Presiedeva il vice-presidente del Cons. provinciale avv. Toni. Intervennero i senatori e deputati rappresentanti della Provincia e della Dep. prov., nonchè i rappresentanti di più che un centinaio di consorzi idraulici.

I sottosegretari on. Pozzi e Camera chiarirono lo scopo della loro visita nelle Provincie venete in esecuzione al mandato ricevuto dal Consiglio dei ministri di interessarsi direttamente a quanto più prontamente era possibile ai bisogni, dei danneggiati dalle inondazioni per proporre al Governo i provvedimenti discussi dall'Assemblea. Parlarono, oltre il presidente dell'assemblea, il Sindaco di Padova, il senatore Cittadella e molti competenti oratori intorno ai provvedimenti consigliabili specie in ordine finanziario ed in ordine alla restituzione del magistrato delle acque per le provincie venete accennata dall'on. Pozzi.

Si sono altresì fatte le seguenti raccomandazioni all'on. Camera per la protezione dei lavoratori e dei piccoli proprietari con le proposte all'on. Pozzi di lavori per la difesa contro le piene, per la fissazione nuovamente la parola i sottosegretari per riassumere i desiderati del Congresso, i quali saranno specificati e particolareggiati dai diversi interessati con istanze al Ministero e che in linea generale sono, quanto ai lavori pubblici, costruzione di in-genti opere di difesa e sistemazione di corsi di acqua e ricostituzione di un magistrato autonomo per provvedere al sistema idraulico delle provincie venete e, quanto alla materia finanziaria, abbuono o condono delle imposte fondiarie e di ricchezza mobile.

I punti in cui gli on. sottosegretari ottennero un vero trionfo furono quelli in cui l'on. Pozzi dichiarò essere intenzione del Governo di agire seriamente senza riguardo a spese per di ottenere lo scopo della sicura difesa e definitiva sistemazione delle acque delle provincie venete, e quello in cui l'on. Camera riconobbe che in forza della legge dell'88 il territorio padovano soggetto al nuovo censimento, ha diritto all'abbuono della tassa fondiaria, ed i lavoratori a quello della ricchezza mobile.

×

(S) **Venezia**. 1, ore 18,30. I sotto-segretari di Stato Pozzi e Camera, continuando il loro rapido pellegrinaggio nelle Provincie venete, giunsero oggi da Padova e subito si recarono a Rovigo, fittura, dove si riuni un' autorevole e numerosissima assemblea di senatori, deputati, consiglieri e deputati provinciali e di molti rappresentanti di Comizi agrari e di Consorzi idraulici e di Sindaci, latti alla difesa contro le acque della regione veneta.

Le dichiarazioni dei sotto-segretari sulle istruzioni del Governo, furono accolte da vivissime approvazioni e da applausi dall'assemblea.

Anche qui a Venezia, come già a Rovigo e Padova, l'assemblea accolse coi segni della maggiore soddisfazione il proposito del Governo di istituire un magistrato autonomo delle acque, perchè provveda tinente mantenga e provveda alla difesa contro le acque e dell'esecuzione dalle imposte prediali e di ricchezza mobile a sollievo dei danneggiati dalle inondazioni.

Notevole specialmente in quest'assemblea il sentimento patriottico dimostrato dagli oratori in quanto le premure del Governo diano luogo ad un cordiale affiatellamento delle regioni italiane.

Terminata la discussione generale dell'assemblea, i sotto-segretari di Stato si riuniranno a discutere i particolari dei provvedimenti da proporsi al Governo assieme ad una Commissione già prima delegata dall'assemblea.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Siracusa. 1. — Oggi si è inaugurato solennemente il monumento ad Archimede, progevole opera del compianto scultore Giuseppe Villa. Sono intervenute le autorità i sodalizi e numerosa folla venuta anche dai Comuni vicini.

Hanno parlato, applauditissimi, il sindaco Vinci e il canonico Lanteri.

Pisa. 31. — *(s. g.)* — Oggi i nostri amministratori *popolari*, in un supremo raccoglimento di tutte le loro energie, hanno avuto la forza di rinnirsi, di riflettere che dopo la convalidazione dell'on. Cantelo nel Consiglio Comunale è stata pronunciata la parola definitiva: per non essere mandati via, ed hanno deciso *ipso fatto* di dimettersi in massa!

La cittadinanza ha accolto la notizia con soddisfazione, poichè i *popolari* erano riusciti ad attirarsi... l'antipatia di tutta Pisa col loro metodi e colle loro intransigenze.

Pisce squalo!

Sassari. 30 *(Dardo)*. — Al « Circolo Sassarese » abbiamo avuta la sesta conferenza. Ha parlato l'ufficiale dott. prof. Alcesto Arcangeli, della R. Università, svolgendo brillantemente il tema: « Il colombo viaggiatore ».

Il prof. Arcangeli è stato religiosamente ascoltato dall'intelligente ed elegante uditorio, composto in prevalenza del bel sesso; egli ha così terminata la sua splendida conferenza:

« Nella mia qualità di appassionato colombicultore esprimo l'augurio che il colombo messaggiero possa librare il suo volo su questa terra e traversare il mare, come un simbolo di quella civiltà, di quel progresso, di quella libertà verso le quali il popolo sardo, in mezzo a tanti ostacoli, così gloriosamente è incamminato ».

Il giovane professore ebbe molti applausi e congratulazioni.

— Le pioggie cadute a Sassari ed in tutta la Provincia, hanno arrecato delle rilevanti alle campagne. Finalmente ora è tornato il bel tempo.

— Ad *Orune*, uomini, donne e fanciulli si recarono nelle adiacenze del Maniedjo a protestare per la tassa suppletiva di pascolo. L'intervento della forza fece ritornare la calma.

— E' gravemente ammalato l'arcivescovo di Sassari.

— La Commissione dei porti, testè venuta per studiare il piano regolatore dei porti sardi, ha stabilito che il locale G. C. dovrà redigere il progetto per la sistemazione dei porti di Porto-Torres e di Terranova Pausania.

— Il R. Commissario cav. Grillioni ha indetto le elezioni generali amministrative pel 4 corrente.

Ilari. 1. ore 15.45 — Stamane, poco prima del mezzogiorno, mentre una processione religiosa celebrante la festa dell'Ascensione passava per la piazza Mercantile, un giovinastro di 17 anni, certo Sabino Sassanelli, impressionato di scagliò contro il canonico Gallo colpendolo con una pagnabata al viso.

La folla dei devoti si slanciò furibonda contro l'audace feritore, che, per poco arrivato a' con grandi stenti, fu da guardie e carabinieri sottratto ad un linciamento.

Trasportato nella caserma dei carabinieri il Sagnelli confessò cinicamente avere agito per odio contro i preti che non devono essere tollerati dalla civiltà dicendosi dolente di non aver assunzato col colpo il canonico Gallo!

Perquisito il malfattore, gli fu sequestrato indosso un giornaletto anarchico con sa scritte con carbone le parole: *Viva la rivoluzione!*

La cittadinanza è impressionata del fatto grassissimo e indignatissima.

(S) **Milano.** 1. — Il Consiglio d' Amministrazione della *Società Anonima d'Assicurazione Grandine*, oggi convocato, delibera la ripartizione fra gli aventi diritto, a titolo integrale di tutti i premi agli assicurati, i cui fondi sono stati allagati dalle recenti inondazioni.

Torino. 31, ore 16.50. — *(ermoni)*. I Duchi di Ghilna partiranno stasera per Parigi.

— Stamane il capitano d'artiglieria da montagna Pietro Gandagnini di Bologna, mentre stava esercitando in piazza d'armi, cadeva da cavallo fratturandosi il cranio.

Trasportato subito all'ospedale maurizionoi spirato oggi nel pomeriggio amorosamente assistito dal suo colonnello cav. Spironi, e da parecchi ufficiali ed amici.

Torino. 1. ore 19. — *(ermoni)*. Le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova sono giunte oggi a Torino con l'Orient-Express.

Napoli. 1 ore 19.10 — Fra i militari rimpatriati pieri dalla Cina sul *Perseo*, si trova quel fariere maggiore del genio, Bernabe la cui testimonianza fu discarico è insistentemente richiesta dal Modugno.

La morte di mons. Scalabrini.

Piacenza. 1. — Stamane, alle 5,30, è morto l'arcivescovo, mons. **Giambattista Scalabrini**

Mons. Scalabrini era nato l'8 luglio 1839 a Fino di Como. Studiò nel liceo Volta e nel Seminario di Como, ove poi resse la parrocchia di S. Bartolomeo.

Nel colera del luglio 1867, mons. Scalabrini si offrì volontario per l'assistenza, e pel suo zelo e coraggio ebbe la medaglia al valor civile.

Più IX lo preconizzò Vescovo di Piacenza nel Concistoro del 28 gennaio 1876. L'anno dopo durante l'inverno terribile del 1877, il vescovo mantenava ogni giorno 4 mila poveri, vendendo perfino i cavalli e impegnando un calice d'oro avuto in dono da Pio IX, per dare pane al poveri.

Mecenate delle scienze e delle arti, le favorì con tutte le sue forze. Notevoli furono le riforme introdotte nel Seminario diocesano, ove egli istituì, oltre alla cattedra di agronomia e di sociologia, istituì l'opera di S. Opilio per i chierici poveri.

La sua brama di apostolato, lo spinse a fondare nel 1887 l'istituto « Cristoforo Colombo », Casa madre della « Congregazione dei missionari di S. Carlo per gli italiani emigrati », a cui va unita la « Società di S. Raffaele » per la protezione degli emigranti.

I nostri connazionali soltanto sanno quanto loro proficua sia stata tale istituzione che, nonostante la morte di mons. Scalabrini, si spera, continuerà la sua azione benefica.

Un Congresso di proprietari.

Napoli. 1, ore 17.50. — Nel salone municipale della Galleria Umberto I di è inaugurato stamane alle 11 il IV Congresso dei proprietari di fabbricati.

Presiedeva il sen. Fusco che dichiarò aperta la seduta inaugurale dando la parola al sindaco Summonte che lesse Del Carretto che porse ai congressisti il saluto della città.

Nella seduta pomeridiana si è costituito l'ufficio di presidenza.

Il sen. Fusco venne proclamato presidente *effettivo* per acclamazione e l'on. conte Girolamo Giusso presidente onorario.

Vice presidenti furono nominati il prof. Pagani (Milano), Franco (Livorno), Caligaris (Alessandria), Entele (Castellammare), Sagatiga-Visconti (Bari), De Concilis (Avellino), Garofolo (Napoli), sen. Cattani – segretario generale Di Franco.

Segretari vennero nominati: Pelosi (Avellino), Gelpi (Milano), Longobardi (Castellammare), Garsiti (Napoli).

Vennero iniziati i lavori colla discussione del 1° tema del Congresso: *Effetti del nuovo catasto e legge 1894* che toglie ai singoli possessori i rimborsi che sarebbero loro dovuti.

Riferisce il dott. Nicola Del Pozzo e prendono parte alla discussione il conte Gozzilli e Pagani di Milano.

Vengono approvate, in massima, le conclusioni del relatore con riserva di aggiunte al voto nella seduta di domani.

Si inizia poi la discussione sul tema relativo ai lavori di condominio da parte dell'autorità municipale.

Riferisce l'avv. Dentice Daccadia.

Pellegrinaggio a Caprera

Livorno. 1, ore 9.30 — Stasera giunse il piroscafo « Hispania » recante vari gruppi che vanno in pellegrinaggio a Caprera.

Si attendevano le Società dei garibaldini e dei reduci di Genova.

Non vi fu corteo colle Associazioni livoresi e di Genova con musiche, che si recò a deporre una corona sul monumento a Garibaldi.

Pariarone. Valenti presidente della Società dei garibaldini di Livorno: Del Mare, livornese stabilito a Genova; Novelli, genovese, redace da Mentana.

L' « Hispania » è ripartito per la Maddalena.

Marradi leggerà domani, al teatro Rossini, la sua « Rapsodia garibaldina ».

Dalle Marche.

Ancona, 31. — Oggi il Cons. com. ha votato, in seconda lettura, il riscatto dell'acquedotto ottadiano. La importante deliberazione diventa così definitiva, salvo l'approvazione dell'autorità tutoria.

Il Comizio per l'Istituto Commerciale è stata promosso da banchetto che avrà luogo domenica a ore 13, per festeggiare lo Statuto. Le adesioni sono numerosissime.

Corinaldo. 31. — Domenica venne inaugurata la fanfara dell'Unione Costituzionale, egregiamente istruita e diretta dal valente m.° Torquato Rocchetti, con una geniale scampagnata nella tenuta Mei, con intervento di soci e famiglie.

Una gradita visita fece ai convenuti il deputato del Collegio (Sinigaglia) on. Monti-Guarnieri, accolto con molte feste dall' intero Associazione con in testa fanfara e bandiera. Egli pronunciò applauditissime parole, promettendo tornar presto fra noi. Parlò pure, assai applaudito, il maestro S. Stefanini, festeggiando alla Casa Comunale, ringraziando, con vibrata parola, le idee sorreggitive e di perfezionamento morale con cui si tenta inquinare la vita pubblica.

— L'on. Monti-Guarnieri, convalescente di grave malattia, è ospite nella splendida villa Cesarini-Romaldi. Ieri i soci dell' Unione, colla fanfara, si sono recati a salutarlo, incontrandosi con la gentilissima accoglienza del gentile proprietario, gratissima impressione, che resterà indimenticabile.

Fabino, 31. — Domani arriverà fra noi il nuovo arcivescovo mons. Giovanni Maria Santarelli, dell'Ordine di S. Francesco, che viene a ricoprire la nostra Diocesi, vacante da più di un anno e mezzo.

Mons. Santarelli gode fama di uomo d'ingegno, di idee moderne e molto accreditato presso il Vaticano.

Gli si preparano grandi festeggiamenti.

Dall'Umbria.

Perugia. 31. — Il senatore Eugenio Faina ha accettata la presidenza onoraria dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole agrarie, con una nobilissima lettera al prof. Del Prato presidente del nostro Istituto tecnico *Vittorio Emanuele II*, nella quale rivolge caldi auguri di un progressivo miglioramento degli insegnamenti economiche e morali della scuola e degli insegnanti.

— Il Cons. Com. ha approvato iersera, all'unanimità, la concessione della cittadinanza onoraria ai valorosi colonnello comm. Ettore Farina e cav. Giovanni Ruggia, per la parte avuta nell'espugnazione di Perugia il 14 settembre 1860.

Ha pure deliberato la costruzione di un'area al civico cimitero, la conferma dell'adesione al Consorzio della ferrovia centrale umbra (seconda lettura) e il regolamento organico pel corpo delle guardie municipali.

Terni. 1. — I nostri consiglieri comunali danno prova di lodevolissima solerzia! Le riunioni del Consiglio indette per martedì 30 e per terzedì sono andate deserte per mancanza del numero legale e sono state rimandate alla 1ª quindicina di giugno corrente.

— I soliti *liberalissimi* hanno dato un'altra prova ignominiosa del loro rispetto alla libertà delle opinioni altrui.

Nelle adiacenze della borgata G. Bovio, si suole celebrare il 1° giugno una certa festa religiosa, per la quale, anche quest'anno, erano state fatte preparativi di addobbi intorno alla effigie di una Madonna nell'interno di una piccola edicola.

Gli autori dell'evento, la scorsa notte, hanno compiuta la miratile prodezza di imbrattare la sacra immagine, cospargendola di pece nera! Le grasse di codesti mascalzoni platealmente sollevano generale indignazione in quanti hanno liberali sinceri e da tutti si dice che è tempo di finirla.

Norcia. 31. — Gli alunni di queste scuole secondario hanno fatta ieri una passeggiata ginnastico-escursionistica.

Dopo aver visitata la fabbrica di tubi laterizi e di terraglie del sig. Cesqui, i cui prodotti vennero premiati in parecchie Esposizioni italiane e straniere, si sono diretti alla cascata delle Marmore circa 4 km. dalla città. Erano accompagnati da tutti i professori, rimasti assai soddisfatti delle cortesi accoglienze ricevute dal proprietario del rinomato opificio, e dal direttore della fabbrica, ingtria, ing. Meravigliia, che sono stati larghi di nozioni e di spiegazioni sulle macchine e sul funzionamento dei vari congegni.

Lungo la strada, l' insegnante di scienze naturali, prof. Bongianni, si è occupato di botanica, reudendo così l' istruzione, che impartisce nella scuola, più pratica e quindi più efficace.

La bella gita è riuscita assai utile e dilettevole.

Todi. 31 — Vi è noto che giorni sono a Collepepe la quei di Collazzone fu commesso un inaudito furto a danno del sig. Lungarotti Tito affittuario del conte Beuticelli di Roma. Per vaghi indizi fu arrestato un certo Epigramotti giovane, ma ieri l'altro fu arrestato anche Cassetta Leopoldo, il quale al quale furono trovati parecchi biglietti di banca che il derubato da segni già fatti sugli stessi biglietti riconobbe per suoi. Con l'arresto del Cassetta sembra si escluda la complicità dell'Epigramotti.

Di questo arresto va data lode ai RR. carabinieri di Collazzone e di Deruta diligentemente diretti da quel bravo ufficiale maggiormente di P. S. e in ispecial modo al comandante la locale sezione sottotenente Battaglia Pasquale.

Per il 2 luglio p. v. sono indette le elezioni amministrative. I sostituti hanno già preparato i loro candidati; due sono i candidati che presenteranno il *libero pensiero*: i rimanenti sono monarchici e clericali.

Dalla Provincia Romana.

Albano. 31. — Stamane si è inaugurato il nuovo Consiglio comunale. Mancava il solo consigliere Paris Settimio, malato.

Il R. Commissario cav. Atti ha letto, per un'ora, la sua relazione che chiama più specialmente una breve, rapida rassegna del suo operato.

Parla in essa degli affici municipali, di un nuovo organico, dell' istruzione pubblica, della beneficenza, dei lavori pubblici e dell'igiene. Fa l'esposizione della situazione finanziaria del Comune, assicurando che fu disastrosa. Dichiara che il disavanzo al 31 dicembre 1904 fu di L. 140,831,48, per coprire il quale propone un mutuo.

Propone il modo di migliorare l'andamento della pubblica amministrazione.

Si apperla all'opera concorde dei nuovi eletti.

Assume poi la presidenza il cons. anziano Cesarini che sobbe maggiore numero di suffragi, pronunciando nobili parole di ringraziamento agli elettori, di cittadinanza, ed esponendo tutto il concetto che la communanza d'amore, unisca tutti in un sol fascio, contro la cui compagine nulla possa l'eventuale discrepanza delle opinioni politiche.

Mandano telegrammi di saluto al R. Commissario, al Ragioniere prefettizio V. Capurzi, al Segretario capo dott. Viola, del quale elogia la vasta coltura, sicuro affidamento di saggia amministrazione.

Il consigliere Valtesi, presenta in fine un ordine del giorno, col quale plaude all' opera squisitme del R. Commissario.

Il cons. Giuseppe Risi, per la minoranza, dichiara che, dati i cattivi effetti e le disastrose conseguenze di un passato di discordie e di una serie di malfatti, ritiene necessaria una tregua e s' augura che la Giunta, sia formata di uomini, i quali, per quanto divisi nelle proprie idee, tutti siano uniti per il bene del paese.

Si addivisce, quindi, alla nomina del Sindaco. E' eletto ad unanimità l'avv. Vincenzo Silvestroni di Albano, il quale con sentite ed applaudite parole accetta ringraziando.

Sono eletti pure all' unanimità assessori effettivi: Cerailli Augusto, Caratelli Stanislao, Paris Augusto, Galleoti cav. Cesare.

A supplenti: Paris Settimio, Tuselli Domenico.

Seduta stante viene redatto il processo verbale che è letto ed approvato all'unanimità.

Palestrina 31. — Anche il vicino e simpatico « casale di Caste' S Pietro ha voluto addirittarsi alla villeggiatura romana, sapendo far tesoro della sua ridente e veramente pittoresca posizione, mercè l'opera solerte dei suoi amministratori, presieduti dall'egregio Sindaco Ettore Barcoli, domando ad esso opere igieniche importanti, soprattutto di selciatura delle strade, e della condottura di pura e fresca acqua.

E' un paesello composto e a chiunque da Roma si porti ai monti prenestini presentasi sulla cima dello storico monte, dove era l'arx dell'antica Prenesse e vede sono tuttora visibili le mura ciclopiche che ad essa l'attorniano.

Si eleva a circa 800 metri sul livello del mare, l'aria vi si respira pura e balsamica e l'occhio dalla superba forteza medioevale dei Colonnesi si appaga del grandioso panorama che offrono la valle del Sacco e l'immensa campagna romana, mentre lìnnani sorgono verdeggianti i monti alabani e lepini che schiudono per lungo tratto la bellezza del mare.

Drammi di terra e di mare.

Il terremoto.

Serajevo. 1. — Stamane alle 5,46 furono avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio in direzione est-ovest.

(S) **Zara.** 1. Stamane è stata avvertita una forte scossa di terremoto a Sotomori, durata ventisette secondi. Molti edifici sono rimasti danneggiati.

Anche nei villaggi dei distorni si sono verificati danni.

(S) **Cettigne.** 1. — Forti scosse di terremoto sono state avvertite in tutto il Montenegro alle 5,30 di stamane, e specialmente nei distretti di Trzmeuitza e di Antivari. Molte case rimasero danneggiate; nessuna persona fu ferita.

(S) **Semlino.** 1. — Stamane alle 5,40 è stata avvertita una leggera scossa di terremoto.

(S) **Cattaro.** 1. — Stamane alle 5,14 quieti in tutto il distretto è stata avvertita una scossa di terremoto durata da 10 a 12 secondi. Alcune case sono rimaste danneggiate.

L'eruzione del Vesuvio.

Napoli. 1 ore 10.10. — Le condizioni del Vesuvio sono stazionarie. Le correnti di lava continuano a riversarsi nell'atrio del Cavallo. Il cratere principale si mantiene calmo.

Iersera si è manifestato nel paesello di S. Sebastiano, alle falde del Vesuvio, un forte panico, perchè si temeva l'apertura di un nuovo cratere in direzione del paese.

La popolazione eccitatissima fuggì sulla strada e si deve al pronto intervento delle autorità se è poi, subentrata la calma.

Teatri ed Arte

La signora Duse a Londra.

Eleonora Duse ha recitato *Seconda moglie, Signora dalle camelie, Edda Gabler, Magda*. Il pubblico è accorso al Waldorf Theatre, ha applaudito l'artista: ma sarebbe esagerazione dire che ella abbia ottenuto quel trionfo, che poteva aspettarsi.

Certo, l'amor proprio inglese fu lusingato dall'aver esordito con un lavoro inglese: ma, poi, gli spettatori e i critici avrebbero desiderato qualcosa di diverso dal solito repertorio convenzionale, e soprattutto qualche lavoro italiano. Una cosa di tale opinione è nel *Times*.

« Evidentemente la signora Duse deve avere delle speciali ragioni per eliminare il dramma italiano in questo suo giro artistico — scrive il massimo giornale; e, dopo una severa critica di *Madga*, aggiunge:

« La verità è che noi vediamo con rammarico la grande attista sepolta in questo repertorio, mentre avremmo desiderato ammirarla in parti appassionate più consone al suo genio latino, come la *Moglie* nella *Vicenda*, o *Francesca* in *Paolo*, o *Santuzza* in *Cavalleria Rusticana*: o in quelle tutte scultrezza meridionale, come la deliziosa *Mirandolina* della *Locandiera*. Si dice che ella stessa abbia deplorato la necessità di presentarsi con questo repertorio: ma donde deriva questa necessità ? »

Fin qui il *Times*, e noi non vogliamo e forse non sapremmo rispondere: ma è pure logico che se ella non vuole o non può rappresentare lavori del Veggo, del D'Annunzio, o d'altri contemporanei italiani, unlla le impedisce di rappresentare Goldoni o qualche altro classico, anche straniero, del nostro teatro. Sta bene che un artista, in queste *tournées*, debba aver di mira specialmente se stesso e quanti con la sua grande personalità di successo: ma, via, non è poi tanto difficile conciliare l'interesse personale con qualche sentimento più elevato.

Noi abbiamo avuto, in Italia, Sarah Bernhardt, le signore Jane Hading, Mæsterlink, Rejane, gli attori Silvain, Coquelin, Mounet-Sully, altri ancora, e tutti hanno fatto conoscere produzioni del loro paese. Adelaide Ristori, Teresa Salvini, Ernesto Rossi, nelle lunghe dimore all'estero non hanno mai dimenticato i nostri autori. Ernesto Novelli ha fatto conoscere, in Europa e in America, il Praga, il Bracco, il Ferrari, il Rovetta, Cossa; Gustavo Salvini, che pure ha un repertorio classicissimo e ristrettissimo, non ha trascurato l'Alfieri. O dunque ?

Senza dubbio, fra le recenti cose nostre c'è poco da scegliere; non è però detto che valgano meno delle straniere di Ibsen o delle patetiche di Sudermann e poi c'è sempre l'antico. Il *Times* stesso consiglia Goldoni!

Va bene, quindi, che la signora Duse, come quel tale del Ginsti, « abbracci tutti » sia cosmopolita — in arte, ma, all'estero, una buona parte del critici di essere italiana, non ci rimetterà poi troppo!

Drammatica — Ecco il soggetto di *Fuori dal nido*, la seconda delle commedie premiate al Concorso Nazionale, quattro atti di G. Pagliara.

E' la riprodnzione di un ambiente corrotto, in cui vive una giovinetta perduta che ha una bimba e non se ne cura, fino al giorno in cui vuol spillare qualche soldo al padre della piccina, si rivolge ai tribunali per aver con sè la figliuola.

E' l'ottimo, ma essa, la quale per ozii anni è vissuta con un'altra donna che ha chiamato mamma, non può amare ora la nuova madre; e un bel giorno fugge.

Fu un successo pieno, ma la commedia fu applaudita.

Eugenio Joliclerc ha tratto dal suo romanzo *Valeria fuori* una commedia in quattro atti che il prof. Gualtiero Petrucci ha tradotto e che verrà presto rappresentata.

Lirica — I giornali e le riviste musicali, che ci giungono dalla Boemia, hanno ampi articoli sulla nuova opera, data a Praga, *Marlovarva*, libretto di Carmen Sylva, Regina di Rumania, musica di C. Comnene e C. Schmeidler.

Il soggetto è tratto da un'antica leggenda rumena: la musica è giudicata non troppo originale, ma non priva di caratteristici effetti.

Mandato a Milano Enrico Mirco, ha terminato un'opera: *Istoan*; e un altro, pure siciliano, il maestro Salvatore Messina-Averna, un melodramma su parole del sig. Malè: *Turtufo*.

Il maestro Bernini, che abita nell'Argentina, ha terminato un'opera che sarà rappresentata a Buenos Ayres, col titolo: *Horrida nox*.

— *Turiddu* è la nuova opera del maestro Coronaro; *Carmela* quella del maestro F. Valcelli.

Arte. — A Macerata, per le prossime feste dell'Esposizione, verrà inaugurato un busto al celebre maestro Tarquinio Rossi, autore di pregevoli melodrammi, di cui si rappresenta ancora *Il domino nero*, e per parecchio tempo direttore del Liceo musicale di Pesaro.

Il busto è opera dello scultore G. B. Tassara.

Varie. — A Conilly-Saint-Germain, presso Parigi, è stata inaugurata la Casa di ritiro per i comici — dovuta all' energia e in gran parte, alla generosità di Coquelin — con l'intervento di molti uomini politici e moltissimi personaggi della società artistica.

La prima pietra dell'edificio era stata posta dal ministro Waldeck-Rousseau, che contribuì con trecentomila franchi; altri centomila ne concesse il ministro Barthou, cui si aggiunsero i doni del Municipio di Parigi, del prefatto, di molti privati.

Speriamo non lontano il giorno in cui anche i comici italiani abbiano una loro Casa di ritiro.

×

Torino, 31, ore 16.50. *(ermoni)*. — Si è inaugurata stamane l' XI Esposizione della « Società degli amici delle arte » presenti S. A. R. la principessa Letizia e le autorità.

La mostra è dedicata agli animali ed ai fiori, nonchè a concorsi grafici e plastici.

Merita un posto d'onore il Delleani per una serie di studi sugli animali e si distinguono il Grosso, il Cavalieri e il Follini.

L'Italia all'Esposizione di Belle Arti di Monaco.

Monaco di Baviera. 1. — Stamane è stata inaugurata la IX Esposizione Internazionale di Belle Arti, alla presenza di S. A. R. il Principe Reggente, di tutti i Principi della casa Reale, dei Ministri, del Corpo Diplomatico, dei Commissari delle 14 nazioni esponenti e di numerosi invitati.

Durante il giro attraverso le ottanta sale della Mostra vennero presentate alle Principesse il commissario della Sezione italiana, pittore Gerolamo Cairati, S. A. R. ed i Principi si rallegrarono in modo speciale per la splendida riuscita delle tre sale italiane, curate con lui, che col Ministro d'Italia, comm. Berti.

L'Esposizione è ricca e riuscitissima: mai come questa volta l'Italia si trovò così ben rappresentata in modo così scelto ed in un insieme così armonioso

Assai ammirati sono i due grandi quadri presentati dalla Galleria nazionale di Roma: « Il ritratto di signora in nero » di Antonio Mancini e la « Primavera » di Filadelfo Simi, il « Natale » di Augelo Morbelli e « Il Ciccaiuolo » di Domenico Trentacoste, concessi dalla Galleria internazionale d'Arte Moderna di Venezia per gentile premurosa cortesia del Grosso, di Santorelli, di Rizzi, dello Scattola, di Fragiacomo, dei Ciardi, Lodovico Cavaleri, dall'Ova Bianca, Lodovico Tommasi, Galileo Chini, di Carlo Fornara, dei Carlandi, dei Cairati e dei Coromaldi, dell' Innocenti e del Carozzi, del Feragutti Visconti, del Longoni, del Cascino e Pellizzi, di Enzo Mazzoli e Vitaliani, del Costantini e del Caunicci, nonchè quelle degli scultori Canonica, Bistolfi, Troubetzkoy, Cifariello, Antonio Ugo.

L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA.

Gli acquisti per la Galleria d'arte moderna.

La Commissione, incaricata dalla Giunta municipale di Venezia, di designare quelle fra le opere esposte alla Mostra Internazionale che meritassero di essere acquistate per la Galleria d'arte moderna della città stessa, ha proposto le opere seguenti:

Pittura: *Cusiendo la vela* dello spagnuolo Sorolla, il magnifico quadro pieno di luce abbagliante: *Rovine* di Boldini, lo studio di carattere sommariamente ma assai felice: *Nancy* dell'inglese Nicholson; *Testa di Berenice* del francese Blanche, un po' grossolana ma ben dipinta; *Errant*, del francese Morisset, piena di sentimento; *Lucciola*, suggestivo quadro di molto colore, delle spagnuole Anglada Camarasa; *Ritratto del padre*, di Antonio Mancini, di Roma, violento, ma evidentissimo pittore; *Eteri*, delicato paesaggio, del napoletano Casciaro.

Scultura: *Resurrezione*, monumento a Hermann Bauer – Genova, eseguito da Leonardo Bistolfi nel 1904, constante di un magnifico gruppo: *Il bacio*, del francese Dalou, grazioso gruppo di un fauno e di una fanciulla, fusione a cera perduta.

Arte Decorativa: *Cofanetto artistico*, su disegno dell'arch. Roberg, eseguito dalla Ditta Svenska di Stoccolma.

Un lucitre proposto l'acquisto di una serie copiosa di stampe e di stampe degli olandesi Toorop, Dupout, Haverman, Van der Valk, degli inglesi Braugwyn ed East, del norvegese Thaulow, del francese Cottet e degli italiani Baruffi, Gnacchi, Martini, Mills-Zanetti, Kienerk, Marlani, Balestrieri e Sartorio,

La Giunta Municipale di Venezia ha approvato tali acquisti: la Commissione era composta dell'architetto Ercole D'Andrea, dello scultore Antonio Dal Zotto, dal pittore Cesare Laurenti e degli scrittori d'arte Giovanni Tesorone e Corrado Ricci, relatore.

Gli acquisti fatti dal Municipio di Venezia sono in genere tutti lodevoli, considerando il valore intrinseco e la bellezza dello singole opere.

Solamente si sembra che in essi non si sia tenuto un criterio metodico nella scelta delle opere maggiormente rispondenti al progresso e al carattere odierno, poichè lo scopo di una galleria moderna è appunto quello di lasciare ai posteri le traccie visibili della evoluzione dell'arte.

Per esempio le pitture di Menard, Nicholson, Casciaro, Blanche e la scultura di Dalou, per citarne alcuni di raffronti tecnici di non lieve importanza pratica.

Sono da notarsi con compiacimento le accoglienze cordiali che le commitve obbero lungo i percorsi stabiliti e segnatamente nel fesio preparato con tanta spontaneità a Firenze e a Roma. Tutto ciò dovrà incoraggiare l'Automobile Club di Milano a ripetere in altra occasione la prova, tanto più che, a giudizio della stampa tecnica e non tecnica presente, si è constatato che l'organizzazione era perfetta e inspirata a ottimi e pratici intenti.

La giuria francese si occupò largamente di questo Concorso, che ha seguito con particolare interesse e rende sincera lode alla Commissione esecutiva, alla cui solerzia ed esperienza si deve la riuscita di questa grande gara internazionale automobilistica. Vanno perciò segnalati i nomi dei componenti cav. Massoni, dott. Weillschoch, march. Dal Pozzo, sig. Brigatti, conte Taverna ecc.

E' da notarsi pure che il voto espresso con parole così lusinghiere dalla stampa estera più autorevole conforti l'Automobile Club di Milano a rinnovare questi Concorsi, che, come se n'è avuto prova, interessano vivamente la folla e danno moltivo impulso alla modernissima industria.

Corse di cavalli a Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino. 1. ore 18 — *(ermoni)*. Oggi, nell'ippodromo della Barriera di Stupinigi, ha avuto luogo la prima giornata delle corse di cavalli riunione di primavera.

Partecipano alle gare quest'anno anche gli ufficiali, fra cui parecchi esteri, della Scuola di cavalleria di Pinerolo che, come è noto, ha istruttori famosi come i capitani Capelli e Fattori.

La giornata splendida ha favorito la corsa. Immenso pubblico nel *pesage*. Elegantissime e numerosissime signore con ricche *toilettes*. Notati alcuni *sportsmen* di Milano e di Genova. Affollati i capannoni del *bookmakers*.

Corse ammirabilissime.

Ecco l'esito delle singole corse:

Premio d'Apertura. L. 1200, delle quali L. 200 al secondo. M. 1800.

Sono iscritti i cavalli Gay, Clio, Ayrbel, Lonzalmosa, El Scaab, Fridens, Kew Bridge, Yoskilbia.

Corrono e arrivano 1. Yoskilbia (Scuderia Torinese) per mezza lunghezza; 2. Tonobra (Razza Volta); 3. Ayrbel (Alfredo Vonwiller); poi Orchides.

Premio del Jockey Club — L. 3000. — M. 2400. Iscritti: Appia, Campidoglio, Volta, Koverdar, Garisenda, Pentecoste.

Corrono e arrivano: 1. Campidoglio (Principe Doria Pamphili) per 2¢3 di lunghezza; 2. Garisenda (Razza Volta); 3. Koverdar (Sir Rholandi); poi Volta.

Premio della Città di Torino (handicap discendente) Lire 4000 delle quali L. 500 al secondo, metri 2000.

Iscritti: Verrocchio, Valerio, Ushanga, Attila, Gavotte. La Duse.

Corrono e arrivano 1. Ushanga (Sir Rholandi), 2. Gavotte (R. C. Guastalla), 3. Attila (Razza Gerbito) poi Verrocchio.

Premio delle Patinesse (corsa di hacks — gent. rid.) Lire 1000 delle quali L. 150 al secondo.

Iscritti: Marther, Musa, North Pole, Otello, Lady's Pride, Gildes, Golden, Arlo, Salviati.

Corrono e arrivano: 1. Drumroo (Marc. Grilia); 2. Otello (F. Gallina); 3. Gildes (march. V. Doria); poi Salviati.

Premio Crocetta (Corsa di siepi). L. 2000 delle quali L. 300 al secondo. M. 1800.

Iscritti: Spot, Daniel, Katinska, Neroli, Fairy Spark, Algrette II, Park End, Birena, Wandering Minstrel.

Arrivano; 1. Algrette II (march. Carcaciolo di Castagueza) per cinque lunghezze — 2. Katinska (F. Simonetta) — 3. Daniel (Ferrari-Sinco) e poi Neroli.

Torino, 1, ore 22. *(ermoni)*. — Dopo la quinta corsa il tempo si mutò improvvisamente e un furioso temporale si scatenò su tutta la pianura. Le corse però continuano.

Corsa Militare — (Steeple Chase – a vendere) — L. 2000, delle quali al Ministero della Guerra, delle quali L. 1500 al vincitore. L. 500 al secondo — M. 3500.

Iscritti: Cilhare, Santiago, Aigle, Sirio, Pole, Caren, Agate, Karnac, Bocquet.

Corrono e arrivano 1. Cilhare (ten. P. Salarlis, 2. Karnac (ten. Rocca Caprirata), 3. Sirio (ten. A. Pellegrinetti.

Persistendo però la fitta pioggia la settima corsa (Premio Esordio — Steeple-Schase) viene sospesa.

Domenica 4 corr. verra disputato il Premio più importante della riunione e cioè il Premio Principe Amedeo di 20.000 lire.

Concorso ippico a Milano.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Milano. 1, ore 19.30. Il Concorso ippico, organizzato dalla Società milanese della caccia a cavallo, per la prima volta, anzichè all'Arena, si tenne all'Ippodromo di San Siro.

Vi intervenne un pubblico elegante e riuscì animato.

Nella prima categoria, per cavalli di servizio montati dai proprietari ufficiali, fra undici concorrenti, vinse la coppa del Ministero della guerra il capitano Martini, del reggimento Genova Cavalleria, su trenta concorrenti ufficiali e gentiluomeni iscritti.

Nella seconda categoria il primo premio fu vinto da Carlo Silva, montante *Lyafhart*, cavallo sanoro irlandese.

Al salto della gabbia Manfredi di Sanseverino, tenente nel reggimento Lodi Cavalleria, urtò in un trave e si ruppe una gamba. Fu trasportato con una barella all'Ospedale militare.

Fra gli undici cavalli da caccia, iscritti alla terza categoria, *White Lonner*, cavallo grigio irlandese, del capitano Bellotti del reggimento Lancieri Novara, vinse la grande Coppa.

Vi furono parecchie cadute senza conseguenze.

Molino Centrale già F.lli Franco

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 4.250.000 diviso in 50-000 azioni da L. 25 cadauna

Prenotazione a 12.000 azioni

PROGRAMMA

Vengono offerte al pubblico N. 12000 Azioni del **Molino Centrale già F.lli Franco** da L. 25 nominali al prezzo di L. 32.50 con godimento dal 1° Gennaio 1905.

Le prenotazioni di acquisto si ricevono presso le sottoindicate Casse sino al 3 corrente inclusivo.

Qualora il numero delle azioni prenotate oltrepassasse la quantità delle N. 12.000 messe in vendita, si procederà ad una repartizione proporzionale, ed agli aspiranti sarà comunicato per lettera, entro il giorno 6 corrente il numero delle Azioni che saranno loro state assegnate.

All'atto della prenotazione i sottoscrittori dovranno versare L. 12.50 per ogni Azione domandata.

I titoli definitivi verranno consegnati dal 25 al 30 Giugno dalle Casse presso le quali vennero assunte le prenotazioni.

Roma 1 Giugno 1905.

Le domande di prenotazione si ricevono in **Roma**

presso **il Banco di Cambio Romano**
» **il Banco Prato e Ramoni**
» **il Banco Raffaello Soria e C.**
» **il Banco A. Bombelli e C.**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 2 Giugno 1905. – S. Erasmo

Leva il Sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7.37 s.
Luna in luna alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 5.47 s.

Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 1° Giugno 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	14.1	sereno	Nizza	19.6	3/4 coperto
Arnburgo	14.8	sereno	Zurigo	16.6	un poco nuvoloso
Vienna	15.8	sereno	Costantin.li	15.2	coperto
Madrid	21	coperto	Malta	19.0	1/4 coperto
Parigi	15.1	sereno	Atene	20.0	1/4 coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. reniere	Cielo	Mare	Temper.-ura mass.	mini.
Genova	17.0	sereno	calmo	23.4	17.5
Torino	18.4	3/4 coperto	—	24.2	17.1
Milano	19.4	sereno	—	24.4	14.5

Parlamento Nazionale

— (Resoconto sommario ufficiale) —

Camera dei Deputati.

Seduta (101) *31 maggio — Presidenza* **Marcora**

La seduta comincia alle 14,5.

Sformondo (segr.) legge il verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi gli on. Visocchi, Rizzone, Teso, Valentino, Rizzo e Landucci, ciascuno per quindici.

Lettura di proposte di legge.

Morando (segr.) dà lettura delle proposte di legge degli onorevoli:

Sanarelli e Albertini, per aggiunta al regolamento-legge sulle scuole elementari e medie;

Lacava e Finocchiaro, per modificazione all'art. 384 del Codice penale;

Emilio Caupi, per costituzione in Comune autonomo della frazione di Vanzaghello (Magnago);

Emilio Caupi, per l'aggregazione del Comune di Casorezzo con Onona al mandamento di Magenta.

Per l'istruzione primaria

Rossi (88. ist. pubbl.) risponde all'on. Battelli che lo interroga « per sapere se intenda mandare nel nuovo regolamento generale per l'istruzione primaria l'art. 98 a proposito della classificazione delle scuole ». Le disposizioni relative alla classificazione delle scuole sono stabilite nel regolamento del 1895, il quale, se non erriamo, è la legge Casati. Ora difficilmente potrebbero mutarsi i criteri di quelle classificazioni.

E ciò si rende tanto più difficile ora che devono aver vigore le ultime leggi relative all'istruzione elementare che sono tanto gravi per la finanza, in ogni modo, riconoscendo la disparità esistente dalla classificazione in vigore, sottoporrà la questione alla Commissione consultiva.

Battelli non è soddisfatto.

Per l'Annuario comunale di Vercelli.

Marsengo-Bastia (interno) risponde agli on. Rondani, Montemartini, Chiesi, che lo interrogano per conoscere i motivi per i quali l'Amministrazione comunale di Vercelli ritarda l'applicazione dell'articolo 9 della legge 7 maggio 1902, con danno degli impiegati del Comune.

Osserva che l'antico regolamento organico approvato dal Consiglio comunale risponderà alle disposizioni della legge.

Assicura che l'attuale governo non è contro il vigente regolamento. Quanto al nuovo regolamento approvato con deliberazione del 6 marzo u. s., sarà esaminato.

Montemartini può prendere atto della risposta, dolente però dell'indugio nel restituire il nuovo regolamento.

Contro le frodi nei vini.

Del Balzo (Agricoltura) risponde agli on. Bacchelli e Rizzardi che lo interrogano per sapere se siano stati presi provvedimenti atti ad applicare rigidamente la legge 11 luglio 1904, n. 388, diretta a combattere le frodi nella preparazione dei vini e massime dei vini gessati, e se abbia provveduto al personale necessario per l'applicazione della legge stessa.

Assicura che sono già pronti opportuni provvedimenti per l'applicazione degli organici stabiliti dalla legge.

Bacchelli si lamenta dell'indugio; confida che dopo le deliberazioni del Governo seguiranno presto i fatti.

Aiutanti nel Corpo delle Miniere

Del Balzo (Agricoltura) risponde agli on. Pasqualino Vassallo, Di Scalea, Sanarelli che lo interrogano per sapere se il concorso fra loro indetto possa presentare un disagio relativo alla particolare condizione economica degli aiutanti del R. Corpo delle Miniere a quella degli aiutanti del Genio Civile.

Trova giusta la domanda: assicura che il Ministero, udito il parere dei suoi colleghi, presenterà opposti disegni di legge.

Pasqualino Vassallo prende atto della conferma delle dichiarazioni già fatte in altra occasione dal ministro di agricoltura. Non potendo per ora fare una risposta dal ministro del Tesoro, si riserva di presentare una interrogazione o un'interpellanza che precisi desiderio che la proposta del ministro Rava abbia anche l'approvazione sua.

Bilancio delle Poste e Telegrafi.

Battelli propugna la necessità di istituire corpi tecnici centrali e provinciali per regolare il servizio telegrafico e telefonico, corpi tecnici che dovrebbero essere costituiti da funzionari tratti da scuole ed istituti speciali.

Addita poi le deficienze del servizio postale-telegrafico attuale e la disparità di trattamento che si fa tra ufficio ufficio rispetto tra le varie regioni d'Italia, invocando un sollecito riordinamento.

Invoca infine l'ingerenza del Consorzi per il allacciamento telefonico dei vari centri con gli uffici periferici: dimostrandone la irrilevanza delle spese che ora si è trovato il modo di fare per collegare il servizio telefonico con i fili telegrafici. (Approvazioni).

Arnaboldi ritiene prematura e dannosa un'industria che prese notevole sviluppo, quella delle cartoline illustrate, e la riforma della tariffa postale proposta dall'on. ministro col avrebbe preferito altre riforme meno compromettenti per il bilancio, come quella di una riduzione di tariffa per il telegramma di parole ordinarie, come quella dell'indirizzo dal numero delle parole tassabili e dell'abolizione della sovratassa (salvo il rimborso del francobollo) per le lettere non affrancate dirette a deputati e senatori.

Addita alcuni inconvenienti che si verificano nella distribuzione delle lettere e dei telegrammi, specialmente di notte ed invoca il riparo.

Rinnova la proposta già fatta come relatore della Commissione di vigilanza sulle Casse depositi e prestiti di sopprimere i premi ai maestri elementari che diffondano i benefici del risparmio postale, considerandoli come un fomite di favoritismi. (Approvazioni).

Fulci Nicolò è lieto di notare come l'esperienza abbia dimostrato che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi non è per improvvisazione secondo ad alcun altro e che esso offre largo campo ad una azione molto proficua per il paese. Ma talè azione importa, a chi è preposto a quel Ministero, il coraggio di imporsi al collega del Tesoro per il miglioramento dei servizi.

Non considera però tali da migliorarli alcune riforme organiche come quella dell'ordinamento interno del Ministero e che sembrano fatte anche più per favorire persone; come non concepisce che nei concorsi, si richiedano agli aspiranti titoli di gran lunga superiori alle funzioni che poi debbono disimpegnare.

Crede meritevole di studio l'idea di diminuire la tariffa dei telegrammi; ma dubita che, ora, ne sarebbe adatto il momento. Ma è possibile dare sfogo al maggior numero di dispacci che saranno presentati agli sportelli: e ricorda a questo proposito che, in una lunnosa circostanza, i telegrammi si dovevano spedire per pacco postale. (Commenti).

Invoca razionali riforme nei servizi marittimi che dovrebbero passare tutti alla dipendenza del Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

Conclude raccomandando al Ministro di migliorare la condizione economica e di curare la disciplina del personale da lui dipendente. (Approvazioni).

Turati rileva le osservazioni fatte dall'on. Giavanoli contro la Federazione postelegrafica, dichiarando che le idee da lui sostenute non sono in armonia col pensiero moderno.

Segnala la grande importanza non soltanto economica, ma anche sociale e politica del Ministero delle Poste e dei telegrafi, e da ciò deriva il crescere quotidiano della forza di quella federazione di impiegati postelegrafici che rappresentano non solo la maggiore competenza, ma anche il più diretto interesse in questo importantissimo servizio pubblico.

Perciò deplora che vi siano coloro i quali vedono con diffidenza questa organizzazione, che non può essere considerata solamente dal vecchio punto di vista che si informava al concetto della disciplina e della gerarchia, e che invece ha resistenti utili servizi così ai funzionari come allo Stato.

Contesta la teorica del livellamento, verso il basso, dei vari gradi e degli impiegati di Stato con quelli dei lavoratori colonî, dicendo che questa teorica è storicamente assurda, socialmente anticonoscenza e politicamente anarchica.

Rende omaggio alla memoria dell'opera del-l'on. Stelluti-Scala, che bandì il principio di investire il personale all'Amministrazione dello Stato, e dichiara che l'assetto secondo le franchigia tanto postale quanto telegrafica, sulle necessarie agevolazioni concesse all' « Agenzia Stefani, » e all'annuario non giustificato per le spese d'ufficio e per le Consulte locali.

Rileva la franchezza con la quale il Ministro nella relazione premessa al disegno di legge sugli assistenti ha riconosciuto che al personale postale e telegrafico non è ancora resa tutta la dovuta giustizia e che l'organico è ben lungi dall'aver avuto una completa attuazione. (Commenti).

Lamenta che siano ancora pressochè integri i fondi del Ministero, 'si continuino ad assumere in servizio straordinari ed avventizi (deseggazioni del Ministero), proposti con modi e mali dell'amministrazione che più si sono deplorati.

Raccomanda in particolar modo al Ministro la condizione delle ausiliarie, alle quali è doveroso di assicurare una modesta pensione, lavoro ed altri provvedimenti a favore dei meccanici, dei guardafili e del personale subalterno, troppo trascurato.

Circa l'ordinamento dei servizi rileva la insufficienza attuale degli stanziamenti e lamenta che si faccia ben poco per gli uffici nella capitale siano sotto ogni riguardo deficienti, e non rilieva giustificata la spesa di due milioni per il nuovo palazzo dei riparti (commenti).

Segnala le molte deficienze nel servizio telegrafico e gli abusi dei telegrammi di Stato, che costituiscono un vero danno per l'erario.

Accenna a questo proposito al servizio degli espressi, che dovrebbe essere tenuto distinto da quello dei telegrammi, pei quali è causa di ritardo, e indica altri miglioramenti che potrebbero introdursi nel servizio, come ad esempio nelle cassette speciali.

Risponde alla questione telefonica, che per importanza viene subito dopo la ferrovia, circa che l'Italia per questo servizio occupa fra le nazioni civili uno degli ultimi posti, e che la legge del febbraio 1903 è inspirata a criteri assolutamente fiscali (approvazioni).

Propone quindi, anche a nome degli on. Battelli, Bissolati, Sacchi, Cabrini, Zerboglio e Socci, il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto che ragioni di necessità tecnica, di opportunità politica e morale e di convenienza finanziaria consigliano il provvedere al riscatto quanto più presto è possibile, e per classi distinte delle varie reti telefoniche, urbane e interurbane oggi affidate all'industria privata, e il procedere alla costituzione immediata delle concessioni dove le risultanze dell'inchiesta di cui all'articolo 3 della legge sollecita ed integrale pubblicazione, ne consentano al Governo la facoltà; che ogni indugio ad ogni attuazione agevolezza ne accentui gli inconvenienti privata, lungi dal favorire un maggiore sviluppo del servizio telefonico, non farebbe che avvantaggiare i concessionari a danno della Nazione e renderne sempre più fortunati e più difficili gli atti futuri: la Camera invita il Governo a provvedere fin d'ora alle opportune revoche di concessione e a presentare per la ripresa dei lavori parlamentari proposte tendenti all'avocazione allo Stato di tutto il servizio telefonico nazionale ».

Conforma queste sue proposte con quanto è stato fatto a Torino, dove il risultato fu notevolmente migliorato il servizio. Accenna altresì alle ragioni morali e politiche che consigliano allo Stato di procedere al riscatto delle linee telefoniche.

Conclude dichiarando che la questione del riscatto è di tale urgenza che non può ammettere indugi, ed ogni ritardo si ritorcerà poi in un aumento di spesa.

Esorta il Governo ad essere audace, e così avrà il plauso del paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione

Pais presenta la relazione sul disegno di legge relativo ai provvedimenti a favore dei comuni per la sistemazione del debito fluttuante.

Segnita la discussione del

Bilancio delle Poste e Telegrafi

Mazziotti segue con viva simpatia l'opera del ministro Galimberti. Crede notevoli miglioramenti nei servizi postali e telegrafici: crede inevitabile portuno sottoporgli la via assolutamente antiche-vole alcune osservazioni suggeritegli dalla prepole relazione della Giunta del bilancio.

Rileva egli pure l'aumento notevole dei proventi di questi servizi: ma deve osservare che molto rimane ancora a fare per potere in questo campo stare alla pari degli altri paesi.

Da noi i servizi postali e telegrafici sono poco diffusi in rapporto con all'estensione del territorio, come al numero della popolazione.

Si compiace d'altra parte, come sulle elevate tariffe si evitì, potendo, di valersi della posta. Perciò vorrebbe limitata a dieci centesimi la tasse delle corrispondenze nell'ambito della Provincia, pur riconoscendo che al cumulo diligentemente maggior diffusione del servizio postale nelle campagne.

Quanto alla spesa rileva che nel quinquennio si ebbe un aumento di 25 milioni, aumento che la massima parte risponde ad una assoluta necessità. Ma le domande dei servizi sono forse ancora insufficienti, e su ciò l'oratore richiama l'attenzione del ministro. Vorrebbe che fosse provveduto immediatamente, come in passato si faceva, relazioni periodiche sui servizi.

Rileva quindi le previsioni economiche in conseguenza della riforma organica l'allissero completamente, in seguito ad una serie di errori, per i quali si volle colpire non sola persona, il ragioniere-capo, invece dei sistemi sbagliati fino ad ora seguiti.

E a questo proposito non può approvare che in un Ministero, ove si maneggiano annualmente molti milioni, manchi precisamente personale di ragioneria, per cui sia richiesto il diploma di ragioniere.

E non può neppure approvare che i giovani volontari d'amministrazione, forniti di lauree, siano adetti a servizi meramente manuali: così essendo, non è meraviglia che siano malcontenti e che i giovani veramente valorosi rifuggano da codesta carriera piena di stenti e di amarezze.

Osserva poi che, mentre quando si costituì il Ministero si ritenne necessario sopprimere le due Direzioni generali, quella delle poste e quella del telegrafo, ora vi hanno oltre il segretario generale, tre Direzioni generali con sedici divisioni: ciò che l'oratore trova eccessivo.

Comprende le esorabili difficoltà di una revisione di bilancio, la quale è sempre fonte di malumori e di agitazioni. Epperò si limita a chiedere che, per rimanendo il presente ordinamento, si ceda di trarre il maggiore partito possibile. E all'opportuna iniziativa del ministro che la Direzioni generali e le Direzioni provinciali siano saldamente costituite e dotate di sufficienti fondini, perchè possano creare una vera e sana continuità di tradizioni amministrative.

Spera che il Ministro terrà presenti questi concetti per informare i nuovi regolamenti ad un opportuno e razionale decentramento.

Avverte poi con *servizio ferroviario* di Stato che sarà inaugurato al 1° luglio non hanno più ragione d'essere gli stanziamenti che rappresentano i compensi alle ferrovie per trasporto di corrispondenze. Crede che sarà provveduto nello assestamento.

Venendo ai telefoni, vorrebbe conoscere i provventi urbani e interurbani e di quelle interessazioni. Accenna ad alcune riforme da introdursi nei capitolati di concessioni, alla scopo di eliminare alcuni inconvenienti, presentando, se è necessario, un ordine disegno di legge.

Osserva che le condizioni ora imposte ai Comuni, che vogliono il servizio interurbano, sono veramente gravose, mentre invece, mentre siffatte iniziative dovrebbero in ogni modo essere incoraggiate e nel senso dei concetti ora esposti, presenta un ordine del giorno.

Conclude ricordando come l'Unione Postale in questo modesto campo delle comunicazioni postali e telegrafiche ha realizzato il grande ideale della fratellanza delle Nazioni e dell'arbitrato internazionale.

E quando, fra breve, i delegati dell'Unione si rimireranno in Roma, l'oratore confida che essi passano constatare anche in questo campo il nostro paese si è posto coraggiosamente sulla via del progresso. (Vive approvazioni. — Congratulazioni).

Votazione del bilancio della giustizia.

Favorevoli 196 — contrari 40.

La Camera approva.

Sull'attentato di Parigi.

Fortis, Presid. del Cons., (segni di viva attenzione.

Annuncia alla Camera il gravissimo pericolo corso in Parigi dal Presidente della Repubblica francese e dal Re di Spagna. E certo di esprimere il pensiero del Parlamento e del paese manifestando la più profonda indignazione per l'attentato, ed in pari tempo il vivissimo compiacimento per la incolumità degli illustri Capi delle due Nazioni sorelle. (Segni di viva approvazione).

Presidente (segni di viva attenzione) dichiara che i sentimenti espressi dall'on. Presidente del Consiglio sono condivisi unanimemente dalla Camera e dal Paese. L'annuncio del nefando attentato che ha messo in pericolo la vita del Capo venerato della Nazione francese e del giovane Principe che regge le sorti della nobile Spagna, è stato ricevuto con un senso di profonda indignazione dal popolo italiano che nel tempo stesso prova il più sincero rimpianto per gli innocenti che da questi attentati sono colpiti. (Benissimo).

Invita il Pres. del Consiglio a farsi interprete di questi sentimenti della Camera e della viva esultanza per lo scampato pericolo, presso i Governi delle due Nazioni. (Vivissime approvazioni)

Fortis (pres. del Cons.) ha già espresso agli Ambasciatore di Francia e di Spagna il compiacimento del Governo e del popolo italiano per l'incolumità del Capo della Nazione francese e del giovane Sovrano di Spagna, e comunicherà questi sentimenti della Camera. (Benissimo).

Ripresa del bilancio delle Poste e Telegrafi.

Discorso del Ministro.

Morelli-Gualtierotti (Min. Poste e Telegr.), ringrazia gli oratori che hanno avuto parole benevole per lui. Nota come molte delle lagnanze esposte siano non solo ripetute più volte in questa Camera, ma anche nei Parlamenti degli altri Stati; ciò dimostra come si tenda sempre ad una maggior perfezione.

Espone quindi ciò che l'amministrazione ha fatto in esecuzione dell'ordine del giorno Tarantì-Carnesantini, dimostra come siasi proceduto riguardo ai proventi e alle spese e ricorda le saggie parole di ammonimento scritte in proposito dal relatore.

Crederà veramente che quest'anno, dopo i provvedimenti presi nel nuovo organico, non si sarebbe più rivolta la questione del personale. Ma appunto per questo occorre che ogni altro provvedimento non può non rilevare come una piccola parte del-l'aumento della spesa sia rappresentata dai miglioramenti concessi al personale e come i necessari organici ne abbiano notevolmente migliorato la condizione e la carriera.

Afferma che ormai non è più il caso di ritornare sulle condizioni degli organici. Non si ricusa però di studiare le questioni singole, come ha fatto sollevate da vari oratori, assicurando che si studierà di risolverle conformemente all'equità e alla giustizia.

Così sono in corso le pratiche relative all'iscrizione del personale subalterno presso la Cassa Nazionale delle Pensioni. Quanto ai sapplenti, pei quali è ostacolo principale l'assorbimento, ha provveduto sistemi delle missioni negli uffici di prima classe. L'amministrazione cercherà di far sì che dal ricevitori, da cui sono scelti e retribuiti, siano effettivamente esercitate; ma non può creare in alcuna speranza illusoria di poter passare alla dipendenza dello Stato.

Crede che l'Amministrazione potrà fare, e farà di buon grado, anche di riservare un certo numero di posti a questi sapplenti nella seconda e nella terza categoria. Quanto alle ausiliarie, non può neppure qui prendere impegno di modificazioni di organico. La questione del servizio utile alla pensione per le più anziane di esse non può esser risolta dal Ministro, essendo di esclusiva competenza della Corte dei Conti e del Ministero del tesoro.

Espone alla Camera lo stato della questione degli aiutanti e dimostra che qui pure il Ministro ha provveduto per quanto era possibile a conciliare gli equitativamente i diversi interessi.

Così pure ha provveduto nei limiti del possibile ed altre legittime aspirazioni.

Venendo all'ordinamento e al funzionamento dei servizi, osserva che, come dissero molti oratori, non sempre sono effetto di poco esatto interessi, specialmente per quello che riguarda la misura degli stanziamenti.

Assicura che farà tesoro di tutti i suggerimenti fatti dai vari oratori pel miglioramento tecnico dei servizi, al quale scopo ha consacrato, come è suo dovere, tutte le forze. In generale affermo che il servizio postale italiano non è inferiore a quello degli altri paesi. Alcuni inconvenienti dipendenti dall'enorme movimento, sono forse inevitabili; ad ogni modo si cerca di ridurli al minimo possibile.

In molte città sorgono e sorgeranno edifizi ove gli uffici postali e telegrafici potranno essere collocati in condizioni di maggiore comodità. Il numero delle vetture ambulanti postali è veramente scarso; all'uopo presenterà un disegno di legge per costruirne altri senza grande aggravio di spesa.

Il servizio delle Casse di Risparmio funziona egregiamente quest'anno i depositi hanno superato il miliardo; è un istituto che onora il nostro paese e che meritamente conseguì il gran premio dell'Esposizione di Saint Louis. Una Commissione di persone competentissime studia i miglioramenti da introdursi nella relativa contabilità. Ed è lunaesi alla Camera un disegno di legge per costituire altri senza grande aggravio di spesa.

Assicura che, come dissero parecchi oratori, questo aggregamento quest'anno i depositi hanno superato il miliardo; è un istituto che onora il nostro paese e che meritamente conseguì il gran premio dell'Esposizione di Saint Louis. Una Commissione di persone competentissime studia i miglioramenti da introdursi nella relativa contabilità. Ed è lunaesi alla Camera un disegno di legge per costituire altri senza grande aggravio di spesa.

Il servizio delle Casse di Risparmio funziona

Il servizio telegrafico è tuttora alquanto imperfetto: un continuamente si fanno nuovi circuiti; si provvede anche a migliorare le comunicazioni internazionali. La corrispondenza telegrafica ha assaggio continuo incremento e per agevolare il servizio del pubblico, il Governo cercherà di limitare il numero eccessivo dei telegrammi di Stato.

La riforma della tariffa telegrafica è certamente desiderabile: ma essa richiede lunga preparazione e maturo studio; d'altra parte non è opportuno ora limitarsi a presentare già si propone di diminuire la tariffa postale.

Finalmente, quanto al telefoni, dichiara ai vari oratori che vedono giunto il tempo di prendere una radicale risoluzione.

Ma la questione del servizio di Stato, appunto perchè gravissima, deve essere studiata a fondo; e questo il Ministro non mancherà di fare, augurandosi di poter risolvere e di poter venire alla ripresa dei lavori innanzi alla Camera con proposte concrete e degne di approvazione.

Assicura infatto l'on. Santini che il Ministro vigila attentamente perchè nelle tariffe le Società concessionarie delle reti telefoniche osservino i limiti stabiliti dalla legge.

Se fossero troppo elevate, potrebbe sempre provvedersi con un'altra concessione.

Esercitera pure sulle Società concessionarie la più accurata vigilanza, così quanto al trattamento del personale, come quanto al servizio per il pubblico.

Terrà conto, quanto al personale, delle deliberazioni del Comitato permanente del Consiglio Superiore del Lavoro.

Rilevando poi un accenno dell'on. Turati, crede doveroso dichiarare nel modo più formale che nessuna corruzione è stata mai consumata o tentata dalle Società telefoniche sui funzionari del Ministero.

Se così non fosse, non avrebbe saltato neppure un istante a prendere i più severi provvedimenti.

Annuncia infine che fra breve sarà un fatto compiuto la grandiosa linea telefonica da Napoli per Roma e Torino a Parigi.

Ringrazia quindi on. Battelli e con altri oratori che il servizio rurale è deficiente e troppo scarso il compenso dei benemeriti portalettere rurali. Altri, l'una e all'altra cosa si propone di provvedere.

La discussione è finita. Restano però ancora parecchie interrogazioni e interpellanze.

Non è possibile dare per ora altro che un elenco di esse.

Ma, se qualcuno a questi doveri vien meno, lo apparteneremo alla Federazione non potrà mai esser ragione o titolo d'impunità.

Poichè egli intende far giustizia per tutti, ma intende pure che tutti senza distinzione facciano il loro dovere, con lo stesso zelo e coscienza. — Molti deputati si congratulano con l'oratore.

Interrogazioni e interpellanze.

Pavia, segretario, ne dà lettura.

La seduta termina alle 20,30.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di ieri, dopo avere ammesso alla lettura quattro proposte di legge, le prime due d'iniziativa del deputato Caupi Emilio, le terze del deputato Fulci Nicolò e la quarta dei deputati Sanarelli ed Albertini, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

1. Modificazione all'organico degli ufficiali veterinari, nominato con regi decreti gli on. Faelli, Gattoni, Rumano, Battaglieri, Marazzi, Secci, Rampoldi, Ferrarini e Celesia.

2. Provvedimenti per la conservazione dei custo urbano e di quelli antichi dei terreni, nominando commissari gli on. Majorana Giuseppe, Rosselli, Curzi, Cottafavi, Meardi, Callaini, Riccio Vincenzo, Marcora e De Amicis.

3. Riforma della tariffa postale, nominando commissari gli on. Capello, Cao-Pinna, Artom, Squilli, Cabrini, Agnetis, Giovagnoli, Schanzer e Gnastavino.

4. Costruzione di un edificio per l'Amministrazione delle Casse di risparmio postali, nominando commissari gli on. Sermasotti, Bergamasco, Sorani, Cottafavi, Mel, Valeri, Libertini Gennaro, Montemartini e Sanglione.

5. Sull'esportazione all'estero degli oggetti di somma importanza per l'archeologia ed antichità, nominando commissari gli on. Torrigiani, Di Scalea, Malvezzi, Gallini Carlo, Mantica, Socci, Barnabei, Di Como e Solimbergo.

— *Costituzione di Commissioni e nomina di relatori* — Approvazione di tre Convenzioni firmate all'Aja il 12 giugno 1902 fra l'Italia e vari Stati di Europa. (Approvate dal Senato). Presidente e relatore l'on. Giustiniani, segr. l'on. De Novellis.

Giunta delle elezioni.

Il Presidente della Camera ha rivolto una nota al Presidente della Giunta delle elezioni invitandola a meglio riflettere sulle dimissioni avanzate ché a lui non pare che ne sia il caso, avendo la Camera piena fiducia nella Giunta; e d'altra parte non sembrandogli opportuno che ogni ultimo mese, ogli ultimi lavori della Giunta rimangano sospesi e intralciati.

In seguito a questa nota l'on. Girardi ha convocato per questa mattina la Giunta per darne comunicazione.

Giunta Generale del Bilancio.

Ieri la Giunta ha continuato la discussione dei crediti per gli uffici centrali.

Bertolini dichiara non essere in massima contrario al progetto, sostiene però che con la votazione di ieri la questione fu pregiudicata, inquantochè dopo quella votazione è dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio gli sembra superflua la discussione degli articoli.

Santini è assolto all'on. Bertolini.

Giovanelli, osserva che, essendosi deliberata la discussione degli articoli la proposta Bertolini tende a rimandare in alto mare il progetto, chiede quindi che si passi alla discussione degli articoli ed alla nomina del relatore in conformità a quanto fu votato ieri.

Pecchio si associa all'on. Giovanelli dimostrando come dopo aver inteso le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, la Giunta doveva o accettarlo o respingerlo, avendolo accettato bisogna discutere.

Aggiunge che accetta il progetto senz'altro.

Fili Astolfone si associa ai due precedenti colleghi e non essendovi altra proposta si passa alla discussione degli articoli.

Presente pure il Presidente che il Ministro della Marina ha risposte anche al questo circa la riprodozione del Naviglio e circa la sua manutenzione.

Astolfo dichiara che su egli potesse dare un consiglio lo darebbe nel senso di esoriare il Governo all'accelerazione degli studi, ma non sarebbe consigliabile di una parte delle torpediniere e di ritardare il resto.

In questo senso darebbe il suo avviso personale.

Tecchio si associerebbe alle proposte Arlotta, ma sempre come considerazioni o consigli e nulla più — non come opinioni e deliberazioni della Giunta.

Giovanelli associandosi alle considerazioni svolte dal collega Tecchio osserva che la Giunta non può che tutti sono consenzienti nella necessità dello spese è il caso di lasciare al Governo la responsabilità della esecuzione del programma finanziario. Se vuole la Marina militare sono una necessità ineluttabile, come tutti riconoscono, e se la maggioranza crede utile ed opportuno il programma governativo, si voti.

Si passa quindi alla discussione degli articoli e si approvano i primi sette e quindi gli altri e il progetto di legge.

L'on. Sinpario dice che a suo avviso tutta la opposizione è favorevole in massima a provvedere maggiori fondi per la marina da guerra e che in sostanza è concorde nel ritenere che maggiori fondi occorrono per indedibile necessità. Suggerisce che il disidio è sul modo e sul metodo.

Si riserva di presentare una relazione sul consuntivo della marina e di proporre in modo di discussione della relazione un'ordine del giorno sulla organizzazione dei servizi della marina.

Dopo ciò la legge è approvata ed è nominato relatore l'on. Arlotta.

Progetti di legge

Nel corpo veterinario militare.

Ragioni di servizio e ragioni di carica hanno consigliato le modificazioni, che pubblichiamo più sotto, alla tabella organica degli ufficiali del Corpo veterinario militare modificazioni, per le quali: aumentano 4 ufficiali superiori e 17 capitani diminuiscono 28 ufficiali subalterni.

La spesa no rimane presso a poco la medesima, insignificante la variazione di L. 220 in meno, che importa il nuovo organico.

Articolo unico.

Alla tabella n. XIV degli ufficiali del Corpo veterinario militare del testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con regio decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 285, 21 luglio 1902, n. 333, 2 giugno 1904, n. 210, e 3 luglio 1904, n. 300, sono apportate le seguenti modificazioni:

« a 2 tenenti colonnelli veterinari » sostituire: « 4 tenenti colonnelli veterinari »;

« a 10 maggiori veterinari » sostituire: « 12 maggiori veterinari »;

« a 36 capitani veterinari » sostituire « 79 capitani veterinari »;

« a 112 tenenti e sottotenenti veterinari » sostituire: « 86 tenenti e sottotenenti veterinari »;

« al totale 183 » sostituire « 178 ».

Per la tutela del patrimonio artistico.

La legge del giugno 1903 ha, due anni, che scadono col fine del giugno corrente, confermato ed esteso a tutto il Regno la facoltà di proibire l'esportazione, sia di oggetti d'arte, sia di quelli che il Governo già conosceva il pregio e che avrebbero quindi stati compresi nel catalogo da pubblicarsi entro il 31 dicembre 1903, sia di quegli altri che, pur non compresi nel catalogo, sarebbero segnati ai Regi Uffici di esportazione ed ai delegati delle Autorità locali di tal pregio da non potersi, senza pubblico danno, permettere l'uscita.

Entro due anni, si sperava, il Governo avrebbe potuto apparecchiare i mezzi necessari per l'acquisto delle opere di notevole pregio, come statuisce la legge, 3 delle nuova legge, secondo la quale, prima dello scadere dei due anni, sarebbero stati scritti nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione i fondi necessari per l'acquisto degli oggetti di somma pregio.

Il termine sia per scadere, ma pur troppo questa speranza non si è avverata.

Altri urgenti bisogni nell'ufficio Erario deve provvedere non consentono per l'acquisto di oggetti di antichità o d'arte, che uno stanziamento assolutamente impari allo scopo, cioè di L. 100,000.

Mentre il Governo sta studiando in qual modo esso possa procurarsi il primo fondo necessario per l'acquisto degli oggetti di antichità e d'arte, dei quali, senza non grave danno, non si può assentire l'esportazione, si impondia necessità una proroga della legge 27 giugno 1903, onde per qualche tempo ancora egli possa valersi della facoltà di porre il veto all'esportazione.

A ciò provvede il

DISEGNO DI LEGGE.

Art. 1. — Fino al termine di due anni dalla promulgazione della presente legge è vietata l'esportazione all'estero degli oggetti indicati nel catalogo degli oggetti di somma pregio per la storia e per l'arte appartenenti a privati, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1903, n. 307.

Art. 2. — Fino al detto termine rimarranno in vigore le disposizioni dell'art. 2 della legge 27 giugno 1903, n. 242.

La Commissione cui è norma del penultimo capoverso dell'articolo stesso, spetta di dare parere sulle opposizioni sollevate contro il divieto di esportazione e la Commissione per la tutela dei monumenti e le opere di antichità e di arte istituita con l'art. 51 del regolamento 17 luglio 1904 n. 431, o quella che alla Commissione stessa verrà in seguito sostituita.

Art. 3. — Le disposizioni della presente legge andranno in vigore il 27 giugno 1905.

Garibaldi e la prima legione italiana

Oggi compiono ventitrè anni dalla morte di Giuseppe Garibaldi; ma ancora la sua figura apparisce più alla leggenda che alla storia. La poesia della Camicia Rossa, trascorrente impavida sui campi d'Italia, in Romagna, in Lombardia, in Sicilia, a Roma, sarebbe ancora velare gli occhi dei posteri, come abbagliti lo sguardo dei contemporanei: si che tuttora ne manca una narrazione precisa ed esatta delle imprese del grande generale.

La storia è fredda: ma Garibaldi vive, muove nelle sue pagine, e se ne lascia commuovere. Così nelle carte quasi trascurate, nei giornali polverosi, nei libri dimenticati, nelle filze relegate in archivi e biblioteche, rimangono i documenti di quel periodo luminoso di idealità. E qui il cercheranno i futuri storici della redenzione d'Italia.

Intanto un benemerito studioso, il prof. Ermanno Loevinson, del nostro Archivio di Stato, con pazienza benedettina, spulciando oltre trecento fascicoli quasi sconosciuti si riferisce a Garibaldi e alla legione sullo Stato Romano, nel 1848-49, fermo nel proposito di far conoscere l'organizzazione, l'ordinamento, la vita intima dei garibaldini e del generale in quel periodo di tempo così breve, vita. E ne ha formato un libro di documenti, che sarà bene meditare: opera sincera, in cui le miserie giornaliere sulla colonna volgono alla epopea. Pur troppo, non mancano pagine di orrori e di sangue: ripeto ma ripeteremo con le parole di Paolo Boselli, nel suo ideale discorso per Mameli:

« L'orso rimane splendido. Il racconto degli errori giova a smascherare affinchè, in ogni incontro, si procuri di scansarne altri somiglianti ». Quegli uomini poterono, talvolta, non essere degni dell'alta missione di liberare la patria: ma, il sanno il popolo e la storia, fu tutti ed insieme agile senza macchia e senza paura, quest'uomo fatidico, di cui un tempo il nome faceva tremare, ed oggi apre le menti e i cuori a pensieri di grandezza e di gloria.

La storia di quella prima legione italiana è seguita come un racconto d'Omero. **Proclamata la Repubblica Romana**, accorrevano a migliaia gli uomini che la difendessero: e le difficoltà furono massime, il campo principale d'azione fu la Romagna, la più contraria al governo pontificio: ma ogni passaggio di truppe straniere, per mare, ne recavo ardore l'arruolamento. Eppure Garibaldi aveva dati ordini precisi: non bisognava richiedere nè pensare a premiare di nessuna maniera: per lui, l'esporre la propria vita per liberare la patria bastava per riabilitare da qualunque colpa. Una sola promessa voleva da quelle reclute: il servizio alun a guerra finita per l'indipendenza d'Italia.

E intanto, si divulgavano le voci dell'estrema giustizia che egli infligeva per tutti, graduati e comuni: si sapeva di quali sacrifizi di sangue spesse per i suoi uomini, ed era generale l'opinione che nulla sarebbe mancato all'approvvigionamento della legione, se egli non fosse stato più volte costretto a cedere alle esigenze del governo provvisorio.

Senza dubbio, non erano tutte rose. Il generale aveva, prima, dovuto contenersi di cinquecento uomini, e tanti ne aveva quando, partendo da Rieti, il 28 novembre 1848; ma quanti divennero presto millecinquecento. Si poteva licenziarli, quando spontaneamente promettevano il braccio e il sangue per il loro paese?

Ogni provincia d'Italia dette il suo contributo; ne dettero le ragioni straniere, perfino la Tunisia e l'America del Sud e quella del Nord. E quando, che Garibaldi vide cadere ai suoi piedi il 30 giugno, avanti al monastero dei Sette Dolori in Trastevere e che divise gli onori della tomba con Lucciano Manara: come non commuoversi per questa pietà tra gli ufficiali — l'elemento lombardo veneto, Alvano, a giudicare dai quanti raccolti con infinita pazienza diligente dal Loevinson, poichè, come è noto, Garibaldi non volle che la propria legione si tenesse matricole nè ruoli.

Liberi, quegli uomini combatterono da forti. Sasta il rapporto Bruzzesi nell'infausta giornata del 3 giugno circa vincerono, vendicarono, pur sapendo che il loro nome sarebbe stato obliato per sempre. E agli altri, costretti alla ritirata, nulla arrise, si sperava d'onori e di premi, sogno di compenso: bastò ricordare le parole di Ramorino ai combattenti di Velletri:

« Il primo che suircà in Velletri, sarà fatto ufficiale: il primo a fuggire sarà fucilato ».

E di quel combattenti il più adulto avevano appena quindici anni.

Certo, giova ricordare queste belle pagine in mezzo alle tristezze presenti; ricordi d'un tempo in cui nacora i demagoghi non avevano osato d'insegnare a sprezzare il simbolo e il sentimento di patria. Che importano, oggi, più incantatori, foraggieri, le violenze dei repubblicani, i soperchierie dei forestieri? Nulla vi è di così cieco che non presenti un lato vulnerabile.

Giova ricordare come, per fra gente d'ogni sorta, uomini talvolta di moralità discutibile, rimasero

alto e solenne il dominio della disciplina e della religione. Garibaldi non toccava la coscienza di nessuno: egli voleva che il servizio divino fosse assolto per tutti i legionari: ed i suoi cappellani hanno combattuto eroicamente. Luigi Passeri fu ferito sul campo. Ugo Bassi all'ambulanza. Ugo Bassi, che seppe col martirio il suo doppio amore per la patria e la religione.

Quanto a lui stesso, si considerava il primo fra gli eguali e nessuna specialità poggia distinguerva la sua candida roba. Egli aderì soltanto fin dal 1843, in America, nella persuasione che, fondendosi meglio con la tinta del paesaggio, offrisse minore e non sicuro bersaglio d'una divisa scura — da quella degli altri ufficiali. Meno ancora la maniera di vivere.

Parco per abitudine, superiore a tutti i bisogni della vita fisica, mai si concesse riposare: poco tempo dava al sonno, e soltanto allorchè le membra affrante gli chiudevano gli occhi. Si sarebbe detto che fosse ovunque, e ovunque quasi senza armi: non aveva il pensiero della morte; e delle ferite non si curò, nemmeno di quella dolorosissima che una palla gli produsse, il 30 aprile, lacerandogli i muscoli dell'addome.

Nato per la guerra, soldato per istinto, natura di condottiere, seppe ubbidire: oggi, solamente, la critica storica e militare riconosce che gli errori, che rovinarono l'assedio, furono del Governo, e non sarebbero stati imputabili, se possibili, ove Garibaldi fosse stato il comandante supremo dell'esercito repubblicano.

Ma la storia non si rifà: essa è quella che la fanno le circostanze e gli uomini. Dopo tanti libri essi possiamo meditare e giudicare: buon per noi, se il passato ci sarà scuola per l'avvenire.

Per questo, mentre tanto si è scritto e si scrive su Garibaldi, abbiamo voluto, in questo giorno, sacro alla sua memoria, richiamare l'attenzione su questo libro che ai lettori volgari potrà sembrare arido, ma che appunto, nella sua freddezza documentale, contiene, per chi sappia leggerle, un esempio insegnamento e una patriottica ammonizione. (1).

(1) *Giuseppe Garibaldi e la sua legione nello Stato romano*, 1848-49, ricerche di Ermanno Loevinson — Roma-Milano, Soc. ed. Dante Alighieri, 1905.

ASSOCIAZIONI ED ELEZIONI

Replica di Don Augusto Tortonia

« Carissimo Fabrizio.

« A chiarire gli inestimabili ed a sbarazzare il terreno da difficoltà e da dubbiezze non mi disspiacerà che io replichi brevemente.

« Tu affermi che « il tarlo delle forze liberali è degenerato nel grave inconveniente di fare il giuoco di coloro che le nostre istituzioni non accettano e che delle nostre forze si servono per arrivare, »

« Vorrai anzitutto riconoscere che è sano principio costituzionale quello di dare, *nelle dovute proporzioni e senza sperperi*, una rappresentanza alle minoranze, le quali, costituite esse pure da contribuenti diretti od indiretti, hanno ben ragione e diritto di farsi rappresentare al Comune anche per esercitare quel controllo che non deve spaventare nessun galantuomo.

« E non vedo quale ragione possa consigliare a elettori monarchici costituzionali, quali noi siamo, di non concorrere col nostro voto alla costituzione di questa rappresentanza, mantenuta nei limiti dovuti e scelta con esclusione assoluta di quelle *frazioni* che per la loro violenza e per i loro eccessi, hanno bisogno di essere disgiunte *a priori*, quando si consideri che mercè il nuovo concorso, si può realmente ottenere vittoria completa e sicura per il nostro partito nelle elezioni amministrative.

« Con assai maggior fondamento d'altronde si può affermare che la *disgregazione delle forze liberali* abbia fatto comodo e farebbe probabilmente anche in quest'anno, per opera della Società per gli interessi economici, il giuoco di coloro che non soltanto sono avversari delle istituzioni, *più di quegli altri*, ma sono anche nemici della civile evoluzione, per quanto prudente, del pensiero moderno.

« Costoro costituiscono un partito ben organizzato, abilmente diretto, e sotto ogni riguardo rispettabilissimo, ma che non rispecchia certamente i sentimenti della grande maggioranza cittadina: il giovane però delle nostre scuole acquisterà per esso e per prevalere nell'amministrazione comunale ed in tutte le sue branche.

« Per fortuna siamo ancora distanti qualche settimana dalle elezioni, e vi è tempo a riflettere e chi come me, non dubita dei sentimenti tuoi e di quelli di egregi ed autorevoli amici che insieme ad altri fanno parte della Società per gli interessi economici, confida ancora in una saggia opera di concordia.

« Con sincera amicizia, ecc...

« Augusto Tortonia. »

Controreplica del sen. Fabrizio Colonna.

Roma, 1 giugno 1905.

Caro Augusto

Per quanto tu finisca la tua lettera di ieri colel'esprimere la speranza in una saggia opera di concordia, per debito di lealtà debbo dirti che ciò non è possibile, specialmente dopo i discorsi lerisera pronunciati nell'adunanza liberale. Date e non concesso che minoranze trascendenti estremisti abbiano diritto d'aver rappresentanti in Comune, ciò avviene non è ammissibile che quei nomi siano compresi nella lista della maggioranza. Ciò fa credere a loro stessi che il ritenismo più forti di quello che realmente siano, e provoca poi quella reazione negli elettori che si esplica con la sostituzione di nomi che conduce alla miglior riuscita di *quegli altri*, come tu dici, e che io chiamo con il loro nome e cioè Unione Romana.

I risultati di questo partito, di cui anche io mi metto in dubbio l'alta rispettabilità, sono in gran parte deversi alla poco felice composizione della lista dei candidati liberali, non corrispondente sempre alle aspirazioni del grande partito nazionale, che è monarchico costituzionale e può vivere così senza l'aiuto e il concorso di coloro che, sono specializzare, seguito a chiamare extraliegali. Questi signori potrebbero tutto al più aspirare, se hanno forse proprio, a qualche seggio nella minoranza, che, poi, per legge, è il quinto, ma portarli e proporli assieme ai nomi che si desidera che formino la maggioranza nel Consiglio comunale, sassami, caro Augusto, ma questo no e mille volte no.

Del resto, è inutile, caro Augusto, seguitare questo carteggio fra noi: il corpo elettorale giudicherà fra le proposte che farà l'Unione Liberale e quelle dell'Associazione per gl'interessi di Roma. Aggiungerò solo, che vuol voler buttare, fin da adesso, la responsabilità di un insuccesso del partito liberale sull'Associazione da me presieduta, è molto ingiusto, perchè se questa non va a genio di qualcuno, risponderà però ai desideri di moltissimi: è circondata da molta simpatia ed incoraggiata da tutti coloro che sono stanchi di questi eterni cequivoci, che si rinnovano ad ogni nuova elezione amministrativa, le quali, pure sempre, che debbano salvare Roma Dio sa da quale sovrumano disastro!

Questo scambio di lettere non può minimamente alterare i nostri amichevoli rapporti di vecchi camerata, poichè la meta che vogliamo raggiungere è certamente la stessa, dissentiamo soltanto nella scelta della via, ma in questo, ciascuno segue quella che ritiene la migliore.

Con una stretta di mano cordialissima.

Aff.mo : *Fabrizio Colonna.*

Ed ora che l'epistolario fra i due egregi patriai ci pare chiuso, ci permetteremo di prendere la parola anche noi.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Ditta Flore Gennaro*, esercente illuminaz., via dei Gandolfo, 11. Fallimento dichiarato ad istanza del creditore Alfredo Colangeli di Roma. Giudice delegato, avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio, rag. Ulisse Montani. Prima adunanza dei creditori, 20 giugno. Termine alle per la presentazione dei titoli di credito, 20 giugno. Chiusura, 20 luglio.

CONCORDATO CONCLUSO. — *Moretti Edoardo*, mobilia, via in Aquiro 102. E' stato concluso il concordato al 20 per cento da cinque rate eguali semestrali a cominciare nessun dopo l'omologazione del concordato.

PICCOLA FALLIMENTI.

Ciocca Giulio, generi alimentari in Albano Laziale. Commissario giudiziale, cav. Cesare Galletti.

Succi Gaetano, pizzicheria, via Vicenza 24. Commissario giudiziale, ing. Alberto Monaco.

Cronaca di Roma

Il XVI Congresso eucaristico internazionale.

Sua Santità Pio X ha celebrato ieri, nella Basilica Vaticana, la solenne messa con cui ha pontificato per inaugurare le feste del XVI Congresso eucaristico internazionale, che hanno luogo in questi giorni. La cerimonia è riuscita assai bella.

La splendida mattinata ha richiamato nella Basilica una grande folla.

Il Borgo e la piazza di S. Pietro, presentavano fin dalle prime ore del mattino, l'aspetto e il movimento delle grandi occasioni.

Innanzi la gradinata della Basilica erano cordoni di guardie di P. S. e carabinieri agli ordini del commissario comm. Bondi, coadiuvato da numerosi funzionari.

I cancelli del Tempio vennero aperti alle 7. Ai vari ingressi prestavano servizio i soci del Circolo di S. Pietro, con a capo il presidente cav. prof. Gius. Fornari, e quelli della Società artistico-operaia agli ordini del cav. prof. Melchiade Posi.

La Basilica era apparata col tradizionali addobbi. Innanzi all'altare della Cattedra sorgeva il trono pontificio. L'altare papale era adorno coi classici candelabri del Seicento.

Nell'absida, avanti la statua di S. Benedetto, era stato eretto il piccolo trono detto di *Terza*.

Parimente all'absida erano stati eretti sette tribune per il Sovrano ordine di Malta, per il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e per il patriziato e la nobiltà romana.

Nelle tribune grandi avevano preso posto: Cardinali, del Corpo Diplomatico e di notabilità pontificale.

L'on. Giolitti — Nella giornata di ieri l'on. Giolitti fu visitato da varie persone nei corridoi del mondo parlamentare e diplomatico. L'on. Luzzatti si trattenne qualche tempo: l'on. Di Rudinì fece una breve visita. Tutti gli amici hanno potuto constatare con vivo compiacimento che lo stato di salute dell'on. Giolitti è in via di sicuro e progressivo miglioramento.

Il processo. — Il consiglio dei medici, ogli si recava ai Articoli a passare le acque di Fiuggi. Si tratterrà vari giorni.

Il Grande Oriente. — Questa sera alle 21 il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Trasformazione di 280 carrettini della nettezza urbana.

Accettazione di dono dell'arch. Sarti.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per l'acquisto di bisolfato di chinino.

Progetto di un nuovo Statuto per la confraternita di S. Caterina da Siena.

Rinnovazione dei contratti per la manutenzione degli orologi di proprietà comunale.

Concessione ai signori fratelli Mauucci per espropriazione di aree nella via Nazionale.

Liquidazione di conti con la ditta fratelli Arghinenti.

Proroga del vestiario per il basso personale della nettezza urbana.

Liquidazione di conti con il sig. Uberto Alessandro.

All'Educatorio Savoia. — Nel vasto cortile dell'Educatorio Savoia in piazza del Monte, addobbato con trofei e bandiere nazionali e municipali, ebbe luogo ieri alle 16 l'annunciata premiazione delle piccole alunne.

Intervenne S. M. la Regina Elena accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di corte contessa e conte Bonacossa-Pasolari.

Allato della Regina sedevano S. E. il Ministro della P. I. on. Bianchi, il ff. di sindaco comm. Cruciani Alibrandi, il comm. Ravà della P. L. il cav. Solleva direttore l'ufficio d'istruzione in Campidoglio, il comm. Facelli e tutti i componenti il Consiglio dell'Educatorio.

In una sala del circolo venne offerto a Sua Maestà un mazzo di fiori dalla bambina Micolina Federici, quindi il conte Rasponi Luigi leggeva un breve indirizzo.

S. M. passava nel cortile dove vennero eseguiti esercizi ginnastici e di ginnastica, sedendo al piano la signorina Carmen Avitabile.

Si procedè poi alla distribuzione del premi nella quale vennero assegnate medaglie ai bambini eseguenti:

Il Corpo diplomatico era al completo: numerosissima l'aristocrazia. Da una tribuna assisteva il principe albanese Ghika e in un recinto fu nostato l'on. Marcora, il radicalissimo presidente della Camera, con la sua signora!

Il ritorno è riuscito animatissimo. Un'onda di popolo e centinaia e centinaia di carrozze per lungo ora sfilarono sui ponti, rendendone difficile al circolazione.

* * *

Ieri alle 17,30, nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, ebbe principio il solenne triduo. Il discorso fu tenuto dal vescovo di Bergamo.

Dopo i Vesperi solenni, pontificati davanti alla Santa Famiglia del Cenacolo, venne cantato il *Pange lingua*, quindi il card. Satolli, arciprete della Basilica, impartì la benedizione.

Il concorso fu grandissimo.

Questa mattina alle 9, nella chiesa dei SS. Apostoli, si sarà la solenne seduta d'inaugurazione del Congresso, con discorso del card. Respighi, vicario di S. S.

— Oggi al triduo in S. Giovanni in Laterano predicherà mons. Heylen, vescovo di Namur, la benedizione sarà data dal card. Vannutelli V.

L'attentato di Parigi. — Le prime notizie sull'attentato di Parigi, pervenute diffuse a Roma, ieri mattina, circa le 8, e pubblicate ovunque impressione enorme perchè erano, sulle prime, esageratissime, e si affermava che Re Alfonso e gli Presidente Loubet ne erano rimasti vittime.

Più tardi vennero i telegrammi *Stefani* e le edizioni straordinarie dei giornali che hanno, fortunatamente, ridotto il grave avvenimento alle proporzioni di un attentato non riuscito, tuttavia se ne è parlato e se ne parla tuttora dapertutto con commenti i più disparati.

S. M. il Re è stato informato esattamente della cosa, ieri mattina prestissimo, il Papa, invece, conobbe prima di scendere in S. Pietro, la versione più grave, durante la funzione invitò mons. Bressan per più precise informazioni che ebbe in S. Pietro stesso, durante la cerimonia.

Numerosi dispacci di rallegramento per lo scampato pericolo sono stati spediti a Parigi e a Madrid.

Alle due Ambasciate di Spagna presso il Quirinale e presso la Santa Sede sono andati ad iscriversi sui registri di condoglianze numerosi personaggi.

A palazzo Barberini si sono recati il Gran Maestro di cerimonie di S. M., conte Gianotti, tutto il Corpo diplomatico, l'ambasciatore di Francia sig. Barrère, la colonia spagnuola, l'Accademia di Spagna, S. E. Fortis, i ministri, i sottosegretari di Stato presenti a Roma, numerosi senatori, deputati, cerimonieri di Corte ed altre spiccate personalità.

Al palazzo di Spagna si sono sottoscritti vari cardinali, il Corpo diplomatico presso la Santa Sede e i funzionari della Segreteria di Stato della Santa Sede, il conte e la contessa Pecci, l'abate primato del Benedettini mons. Delefosno de Hemptinne, mons. Zichy ed altri moltissimi.

Vaticano. — Un telegramma da Belsena ci da la notizia che è morto colà il padre abate don Giuseppe Poza-Luzi, del monaci basiliani, vice bibliotecario della Biblioteca Apostolica Vaticana.

— Domani il S. Padre riceverà il D. Binnets, i vescovi argentini e la commissione che presenterà il cofanetto d'oro e argento contenente l'obolo dei cattolici della Repubblica, che ammonta a 110 mila Fiori.

Ricevimento all' Hôtel di Russia — Oggi alle 16 avrà luogo all'Hôtel di Russia il solenne ricevimento che la Leguione Argentina Pabione di S. M. la nomina dell'ambasciatore Sejdosa, dei vescovi Padilla Terrero e Benavenia e dei prelati che il accompagnano.

Gli inviti diramati sono oltre 300 e la festa riuscirà interessantissima per l'intervento dei cardinali, del Corpo Diplomatico e di notabilità pontificale.

L'on. Giolitti — Nella giornata di ieri l'on. Giolitti fu visitato da varie persone nei corridoi del mondo parlamentare e diplomatico. L'on. Luzzatti si trattenne qualche tempo: l'on. Di Rudinì fece una breve visita. Tutti gli amici hanno potuto constatare con vivo compiacimento che lo stato di salute dell'on. Giolitti è in via di sicuro e progressivo miglioramento.

Il processo. — Il consiglio dei medici, ogli si recava ai Articoli a passare le acque di Fiuggi. Si tratterrà vari giorni.

Il Grande Oriente. — Questa sera alle 21 il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Trasformazione di 280 carrettini della nettezza urbana.

Accettazione di dono dell'arch. Sarti.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per l'acquisto di bisolfato di chinino.

Progetto di un nuovo Statuto per la confraternita di S. Caterina da Siena.

Rinnovazione dei contratti per la manutenzione degli orologi di proprietà comunale.

Concessione ai signori fratelli Mauucci per espropriazione di aree nella via Nazionale.

Liquidazione di conti con la ditta fratelli Arghinenti.

Proroga del vestiario per il basso personale della nettezza urbana.

Liquidazione di conti con il sig. Uberto Alessandro.

All'Educatorio Savoia. — Nel vasto cortile dell'Educatorio Savoia in piazza del Monte, addobbato con trofei e bandiere nazionali e municipali, ebbe luogo ieri alle 16 l'annunciata premiazione delle piccole alunne.

Intervenne S. M. la Regina Elena accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di corte contessa e conte Bonacossa-Pasolari.

Allato della Regina sedevano S. E. il Ministro della P. I. on. Bianchi, il ff. di sindaco comm. Cruciani Alibrandi, il comm. Ravà della P. L. il cav. Solleva direttore l'ufficio d'istruzione in Campidoglio, il comm. Facelli e tutti i componenti il Consiglio dell'Educatorio.

In una sala del circolo venne offerto a Sua Maestà un mazzo di fiori dalla bambina Micolina Federici, quindi il conte Rasponi Luigi leggeva un breve indirizzo.

S. M. passava nel cortile dove vennero eseguiti esercizi ginnastici e di ginnastica, sedendo al piano la signorina Carmen Avitabile.

Si procedè poi alla distribuzione del premi nella quale vennero assegnate medaglie ai bambini eseguenti:

Marchetti Adelo, Santarelli Italia, Federici Nicolina, Brunelli Riccardo, Ceccarani Augusto. Vennero anche donati oggetti di vestiario.

S. M. lasciava l'Educatorio alle 17,15.

Sulla piazza del Monte attendeva molta folla che le fece una calorosa dimostrazione.

Nelle sale dell'Educatorio ebbe luogo quindi una refezione a tutti i bambini, circa 200, comprendente maccheroni ed un piatto di carne e dolci donati da S. M. la Regina.

Della riuscita della festa va data lode sincera ai signori del Consiglio dell'Educatorio che con tanto zelo si occupano delle piccole alunne.

Un monumento al generale De Rada. — Ieri mattina al *Pincetto* del Verano, per iniziativa di un Comitato, presieduto dall'illustre sen. Monteverde, è stato inaugurato un monumento al compianto tenente generale De Rada.

Il gen. Michele de Rada era nato a Messina nel 1808, ed ebbe un brillante stato di servizio, lasciosi distinguere nella difesa di Venezia, nella Scuola dell'Annunziatella di Napoli fino al grado di generale.

Tutta la sua vita fu spesa per la patria o sui campi di battaglia, nelle guerre dell'indipendenza o nell'infondere nell'animo dei giovani sentimenti di patriottismo.

Il monumento, opera riuscitissima di Vito Pavido, è formato da uno scoglio, sul quale spicca in bassorilievo di bronzo, la figura del generale, di una rassomiglianza grandissima.

L'allocuzione originale di squisita fattura fa di questo monumento uno dei più notevoli del Camposanto.

Alla cerimonia erano rappresentati S. M. il Re, dal suo aiutante di campo maggiore Ravazza, il Ministro della Guerra Pedotti, ed il sindaco.

Intervennero il figlio del generale, ten. de Rada, il sen. Vacchelli, i gen. Guerrieri, Pagnione, Bianchardi, Duce e Pittalunga, Bianchi, ed i colonnelli Lattes Polca, Salmi, il comm. Cersosio, l'on. Galletti presidente della Società degli ufficiali in congedo, il magg. Tinozzi, il magg. Gunzzarosia, una rappresentanza dei Battaglioni scolastici e molti ufficiali di tutti i Corpi di guarnigione a Roma, e varie Associazioni politiche cun bandiera.

Il cav. Cesare Pascarella pronunciò un bellissimo ricordando le virtù dell'estinto e l'affetto che lo legava agli amici.

L'on. Santini a nome del Comitato accennò alle doti civili e militari del gen. de Rada ed alla sua opera per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon alla tomba del Re Umberto.

Egli ricordò inoltre le alte doti di mente e di cuore e disse veramente doloroso e onorance che finalmente oggi si rendevano alla memoria dell'ardente patriota ed al valoroso soldato.

Infine ringraziò quanti avevano augurato che il figlio Giuseppe, sia prosecutore delle giorie paterne che non furono e che mai verranno dimenticate dai buoni e dagli onesti.

Il bel discorso fu ascoltato con la più viva attenzione.

Venne distribuita un'elegante cartolina-ricordo.

La cerimonia, alla quale parteciпò anche la musica del 1° regg. granatieri, ebbe termine verso le 10,30, lasciando in tutti gli intervenuti un grato ricordo.

Congresso radicale. — Ieri mattina alle 10, nel Teatro Nuovo a via Umbria, fu inaugurato il II Congresso nazionale del partito radicale.

Vi parteciparono circa un centinaio di congressisti fra i quali gli on. Alessio, Lucchini, Sacchi, Basetti, Vicini, Credaro, Mira, Scipione Borghese ecc.

Il prof. Impallomeni aprì la seduta, fucendo un resoconto dello sviluppo conseguito dal partito in quest'anno.

Per acclamazione fu nominato presidente del Congresso l'on. Carutti, che si mostrò grato e sorpreso dell'onore fattogli dal Comitato esecutivo, assegli capitata la nomina, che quando l'assemblea gli diede il mandato di eleggere le cariche.

Distribuite alla tasca un foglio per toggere i nomi delle persone da proporre.

Essi sono: presidenti sigg. Pesanno, Manfredini, Palmeri e Cuccari: segretario generale avv. Amici: segretari Pizzetti, Scialaba: comm. per la verifica dei poteri: Salvagnini, Ferretti: Brigaglia, Petagna e Cristina: Comm. finanziaria: Sario, Belluzzini e Guerrazzi.

L'on. Carutti, dopo il resoconto morale e finanziario della Direzione centrale del partito dall'ultimo Congresso, fino ad oggi.

Dopo brevi osservazioni di alcuni congressisti la seduta fu tolta.

— *Seduta pomeridiana.* — Pres. Carutti — L'avv. Epifania per la direzione centrale del partito, riferì sull'attività amministrativa, e rapporti della direzione centrale col gruppo parlamentare presentato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso:

considerato che l'azione pratica del partito radicale, coerentemente ai principii ed ai ispira ed alle sue costanti tradizioni, deve essere indirizzata con unità di intenti ed ottenere sollecitamente la realizzazione del suo programma

delibera:

a) di provvedere ad un'attiva ed efficace propaganda in tutto il Paese, al fine di creare intorno alla Democrazia radicale quel consenso di popolo, che solo può renderne opportuna ed efficace l'avvento al potere;

b) di esercitare nel Parlamento e nel Paese un'opera assidua di controllo, e di critica sul Governo e sulle pubbliche amministrazioni, allo scopo di impedire ogni offesa alla libertà ed alla moralità pubblica;

c) di perseguire tali intenti con azione *autonoma* di partito, salvo a coordinarla con quella degli altri partiti democratici, quando si tratti di raggiungere obiettivi comuni di immediata attuazione;

d) di affidare alla Direzione centrale del Partito, che sara composta di dieci membri eletti dal Congresso e di quattro deputati eletti dalla Rappresentanza parlamentare del Partito, la risoluzione di tutte le questioni di organizzazione, di propaganda e di tattica elettorale, forma restando la piena autonomia dei deputati nella loro azione — che si augura vedere regolarmente organizzati in Gruppo — per quanto concerne l'azione interna parlamentare.

Alla discussione parteciparono i signori Bruchi, Pampari, Angiferi, il quale rileva che il gruppo parlamentare radicale, pur contenendo dei buoni elementi, non reca alcun beneficio al partito.

L'on. Bruno Franchi propone di non certe accuse quando si fanno è necessario provarle.

Parlarono anche i congressisti Sorrentino, Pestagna, Caperle, Gaudioso, Romussi che scusò il gruppo parlamentare radicale.

Una voce: « L'on. Pavia andò alla commemorazione di Crispi: » ed un'altra: « Avete votata la legge per l'aumento della pubblica sicurezza. » L'on. Romussi continuo fra i rumori dall'assemblea.

Alla fine un suo amico indubbiamente proverà di applaudirlo, ma in ritirata.

La discussione proseguì coi discorsi dei signori Pozzolini, Scialaba, Manfredini, Arnò, De Maria e Ciraolo.

L'on. Sacchi avrebbe voluto che si fosse discusso su un po' più sui grandi problemi sociali, come lo spese militari ed il nuovo orientamento della politica estera.

Questa discussione — osservò — sarebbe stata più utile di un esame critico sul gruppo parlamentare, che secondo lui, dovrebbe essere indipendente.

Il relatore Epifania quindi rispose ai diversi oratori e l'ordine del giorno fu approvato con lieve modificazione.

— Don Sebastiano principe Borghese, con lo sfarzo tradizionale della sua Casa, ha offerto iersera nello storico palazzo di Paolo V un ricevimento in onore dei congressisti.

Dacchè lo splendido palazzo cessò di essere il principio della Massoneria, questo è il primo ricevimento di qualche importanza.

Il principe, per dargli un carattere sempre più decorativo, l'aveva adornato di festoni popolari con l'illuminazione, tipo *Esedrapoli*.

Forse le ombre di Paolo V e di Paolina Borghese si aggiravano per i saloni, domandandosi che relazione vi potesse essere fra loro e gli on. Sacchi, Vicini, Alessio, Fazi, i prof. Ciraolo, Impallomeni, gli avv. Amici, Albano, Villa e tutti i congressisti. E l'on. don Scipione non la mancato di dare loro congrua risposta nel discorsetto agli invitati.

Fin da principio ha dichiarato che Casa Borghese è stata sempre fautrice d'ogni progresso, e se egli è democratico, spera non fa che continuare le tradizioni della sua Casa.

E con questa premessa ha inneggiato al partito radicale.

Ciò ha commosso l'on. Carutti che ha ringraziato l'ospite cortese. E allora l'orchestrina in settimino Carrara-Curti ha fatto risuonare le sue applaudite note. Le ombre classiche si sono ritirate e son rimasti i congressisti, che hanno fatto onore ad un sontuoso *buffet democratico*, ferrato aristocraticamente dal nostro Aragno.

Ordine di Malta. — Ieri nella antica Villa dell'Ordine di Malta all'Aventino, dove il conte Pecci ha dei locali in affitto, ebbe luogo la riunione delle esercitazioni del personale delle Ambulanze della Associazione dei lavoratori italiani di Malta.

In questa occasione ebbe luogo un breve ricevimento di carico di feriti in un treno ospedale.

Il personale fu presentato dal Direttore comm. Brazzi al nuovo Principe G. Maestro Galeazzo di Thun ed Hohenstein.

Assistevano numerosi cavalieri dell'Ordine fra i quali notasi: il senatore conte Pasolini, i principi Colonna e Ruspoli, il duca Caracciolo, il colonnello Petitti di Roreto, il senatore prof Durante, il comm. Lapponi, il conte Pecci, il con Morconi ecc.

Furono visitati dagli invitati i magazzini della Associazione per i treni e barcazo ospedale, tenuti nel massimo ordine.

Augurio vivissimo che queste materiale, non debba mai servire.

Reale Accademia dei Lincei. — Domenica alle 16 nel palazzo dell'Accademia, avrà luogo l'adunanza generale delle due Classi, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

Al IX Corpo d'Armata. — In seguito alla disposizione del generale Besozzi, che cessa dall'ufficio di comandante del IX Corpo d'Armata, e del gen. Mazza, comandante la Divisione di Roma, saranno rispettivamente chiamati il gen. Facla di Cossato e il gen. Avogadro di Quinto.

Istituzione Umberto I. — I soci dell'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni si sono riuniti in assemblea generale per la discussione dei bilanci e per l'elezione delle cariche sociali.

L'assemblea ha fatto plauso al consiglio d'amministrazione per il modo con cui sono stati trattati gli affari sociali ed ha rilevato con piacere che oltre 500 orfani hanno potuto godere dei benefici dell'istituto che ha impiegato a tale oggetto circa L. 70,000.

I bilanci furono stati approvati all'unanimità e così pure il collocamento dei fondi che si trovano investiti in cartelle dello Stato, depositate presso la Banca commerciale.

Fu deliberato infine, fra gli applausi, il seguente telegramma:

« S. E. il gen. Ponzio Vaglia,

Ministero Casa Reale.

« I soci dell'Istituzione Umberto I, riuniti in assemblea generale per la discussione dei bilanci, rinnovano a S. M. il Re i sentimenti della loro fede e devozione e rilevano con vivo orgoglio d'italiani che dei provvidi ordini per esso convenuti in Roma scienziati ed uomini eminenti ad onorare il Sovrano e dar vita alla sua luminosa e splendida iniziativa che, meglio di qualunque trattato, sarà fonte sicura di benessere e di pace fra tutti i popoli ».

Alla Casina del Pincio — La grande società campestre rinnovata non meno brillante della prima, grazie anche alla splendida giornata primaverile. Nell'artistico *Orchis*, in caratteristiche accoccianze giapponesi, offrivano il the le signore Dè-Pignier, Pacchiarotti, Bellucci, Galvieri, Leva, mentre le signore del Comitato si adoperavano per la miglior riuscita della vendita della pesca e della grande lotteria. Fra i molti variati premi figurano quelli donati dalle LL. MM. il Re e la Regina (un artistico gruppo di amerini in bronzo e il dono di S. M. la Regina Madre (una fotografia incorniciata di Germania con relativo minuscolo corredino).

Il premio della Regina Madre fu vinto dalla bimba del prof. Mongarini: una di quelle delle LL. MM. speciale per il biglietto 695, numero sul dalla prima festa, si ignora ancora. Il fortunato vincitore: ed anzi il Comitato ne fa avvertito il pubblico perchè possa venir ritirato con sollecitudine.

Quasi tutte le più importanti Ditte di Roma hanno concorso generosamente all'appello delle gentili patrone, mentre il noto gelatiere Nicola Gargiulo ha di moto proprio inviato all'ultimo momento, una quantità di gelati squisiti, perchè venissero venduti a favore del Dispensario Balzani.

L'incasso della prima festa supererà le 3000 lire; quello di oggi si calcola anche superiore.

Società Ellenco-Latina. — Domani alle 17, nella sala della Società Fotografica Italiana presso il teatro Drammatico Nazionale si terrà una conferenza sull'Albania, promossa dalla Società Ellenco Latina e dall'Ass. Universitaria di Lettere e Filosofia.

Parlerassno: il prof. De Gubernatis sopra uno sguardo alla storia dell'Albania, il rev. Jakova Merturi sulla situazione interna dell'Albania e il Principe Ghika sulla questione albanese.

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

— Ve l'ho detto...

— No siete certa?

— Sì, perchè gli ho parlato del male di cui da due mesi lo soffocto, e mi ha prescritto una cura.

— Bisogna dunque chiamarlo all'istante...

— Ma io non so se sia permesso, senza il beneplacito del padrone.

— Prendo su me ogni responsabilità; d'altra parte il fanciullo soffre assai e non è cattiva di non curarsene, specialmente quando la fortuna ci fa capitare un dottore. Su Andrea, fate presto...

— Se non vi dispiace andrò io stessa, e in un momento sono lo condurrò qui...

— Sì vede la mia padrona ha approvato i favori del dottore, dal momento che si mostra così premurosa, disse Andrea con ghigno beffardo, guardando la sconosciuta.

— Non è questo il tempo di scherzare; andate dunque buona donna, penserò poi io a remunerarvi del vostro incomodo. Nel dir ciò la *bonne* spingeva dolcemente la donna verso la via che menava al cancello.

La contessa non aspettò altro, e corse via; ma più che correre, volava. L'amore materno le aveva messo le ali ai piedi; sembrava ringiovanita di dieci anni.

Trovò il notaio sulla porta della casuccia.

Quando la vide appressarsi con tanta furia, e sola, trafelata e madida di sudore, senza la compagnia di Lorenzo, presenti qualche disgrazia, e le corse incontro:

— E così, contessa, che è stato?

— Presto, venite su, dovete infilzare un medico che, per caso, si trova in questo della casipola di Lorenzo; venite, dovete curare mio figlio...

— Ma io non capisco niente...

— Presto dunque, volete che io muoia dall'impazienza?

E si avviarono.

Per via la contessa finì di spiegare al notaio l'avvenuto.

Il poveretto andava da capo a piedi. Capiva il rischio cui andava incontro.

— Canuffarmi da medico, io che ho odiato come il malanno la medicina... Contessa mia, questo è troppo grave, per me: un notaio... Che direbbero i miei colleghi?... e la fiducia che la mia classe ha diritto di esigere dove andrà a finire?

Mentre borbottava queste parole, proseguiva a salire seguendo a stento la contessa che lo precedeva di due passi...

— Non ho bisogno di suggerirvi quel che conviene fare — gli disse piano la contessa.

— Ho capito tutto: Giovanni è pronto ed ha le sue istruzioni...

— Arrivarono e al cancello stavano ad aspettarli la *bonne* ed Andrea.

Questi sempre arcigno, parova pentito di quella concessione che chiamava arbitraria, se non altro insistava perchè ne fosse avvisato il fratello, ma la governante coi non parova vero che le si offrisse una così bella occasione per prestare un soccorso salutare al fanciullo ripeteva:

— Ma la è una cocciutaggine crudele la vostra; non considerate dunque il rischio che correte?

« Se il fanciullo morisse per non aver voluto consultare il medico, credete voi che il conte approverebbe la vostra condotta?

Quest'argomento sembrò persuaderlo...

— Sentite, madama, io me ne lavo le mani, voi conoscete meglio di me gli ordini del signor conte, su voi ricadrà il suo sdegno quando saprà della vostra disubbidienza.

Dette queste parole si allontanò....

— Ma insomma, di che cosa si tratta? io non so nulla, io, dunque perchè mi abbiate fatto venire fin qui... — disse il notaio fingendo impazienza.

— Scusi sa, dottore, ma pel momento ella non si occupi che di visitare un fanciullo affidato alla mia custodia. Venga con me...

— Questo ragazzo non ha genitori? — chiese sommessamente con affabilità la contessa alla *bonne*.

— Oh certamente!...

— E sua madre? — soggiunse premurosamente guardandolo fisamente.

— Sua madre è lontana...

— E perchè non la si chiama, chi meglio della madre può curare suo figlio?

— Siete molto curiosa per non dire indiscreta, soggiunse la governante e con fare sprezzante.

La contessa divenne rossa in viso, e provò come una tremenda fitta al cuore.

Giunsero sullo spianato senza profferire altra parola. Il notaio andava raccogliendo le idee e pensava come cavarsela in quell'impiccio, giovando nel tempo stesso alla sua causa.....

Ruppe per il primo il silenzio e dimandò:

— Potrebbe dirmi intanto, signorina, se a questo ragazzo non sia troppo confacente la via che qui mena....?

— Oh, certamente, e ne ho guarito molti.

Il notaio aveva preso coraggio, accortesi di aver bene avviato il discorso, e vivisitova sopra con molta vivacità, facendo occhio alla contessa di tacere.

— Vi dirò qualche cosa che potrà illuminarvi, signore dottore, me fu caso e a quasi occhi.....

— Come vi pare.

(72).

La fuga.

Erano arrivati non lontani dalla palazzina e Lorenzo stava ad attendervi. Con lui si trovavano le donne della casetta e i contadini.

Guardavano tutti il notaio con molta curiosità e diffidenza, mandando delle occhiate alla governante che si era permessa d'infrangere gli ordini del padrone.

L'ignoranza in certi casi è crudele, ma quando poi vi si unisce la paura d'perdere un guadagno certo, divinee addirittura feroce.

(Il seguito in 6ª pagina.)

Conferenza Borelli per la Casa del pane. — Tra il diritto al pane ed al lavoro — l'aspirazione attuale dei moderni filologi e sociologi — e lo stato presente delle necessità capitalistiche, il Borelli va portando, con la fede di un apostolo, una sua nuova idea, a temperare il conflitto vivace ed a mutarlo, senza il peso degli urti, meno triste agli altri la vita: l'istituzione della Casa del pane.

E della Casa del pane egli ha parlato, iersera, con viva ricchezza di imagini e con grande vigoria di persuasione, alla Società dei negozianti ed industriali, dinanzi ad un elettissimo uditorio.

L'invocazione biblica, del *Panem nostrum cotidianum da nobis hodie*, è pensata dal misticismo ambiguo allo stato di necessità sociale. Ora ci vuol pane: pane pei vecchi perchè si conservino, pane pei bimbi perchè crescano, pei giovani onde si rinvigoriscano, per gli adulti affinchè vivano.

Dieci anni fa si fondarono a questo scopo, nelle città del Settentrione, gli Istituti del pane quotidiano; ma avevano in sè qualcosa di irraggiungibile nella pienezza dello scopo e di mortificante nella forma: caddero così ben presto e non rimpianti.

Un industriale romano, chi ha una mente geniale ed un cuore fatto di pietà sollecitissima, G. Sangiorgi, ha ideato allora la Casa del pane; ed il Borelli con quella sua speciale caratteristica di spandere delle opere buone, se n'è fatto il propagandista fervente.

D'altronde la Casa del pane ha cominciato a funzionare, pei primi esperimenti; e a Roma si è raccolgendo il capitale iniziale, per dare anche qui il beneficio di questa istituzione che ha come idealità terminale: il pane per tutti, come è per tutti l'aria e l'acqua ed il sole.

Il Borelli ha largamente intrattenuto iersera quale necessità sociale: ne ha dette le conseguenze economiche, ha cercato di rompere le diffidenze, ha mostrata la praticità della cosa, constatando infine che la Casa del pane potrebbe come vantaggio filantropico e come calmiere naturale contro le speculazioni borsiste.

D'altronde, per l'oratore, di fronte alla aperta aspirazione delle masse operaie per la partecipazione agli utili, sarà bello rispondere devolvendo gli utili in pane gratuito, si che la *grande uguaglianza della specie* non sia più chimera del poeta ma realtà diventata.

L'elegante e genisle oratore è stato salutato alla fine da vivissimi applausi.

Al Foro romano. — Ieri l'Associazione fra i Cultori d'architettura e l'Unione degli Artisti, hanno visitato gli scavi del Foro, ricevuti dai soci comm. Boni e Petrignani.

Il comm. Boni incominciò dall'Ara di Cesare e man mano spiegando nella sua dotta peripatetica conferenza i principali monumenti di lui ritrovati, fini illustrando, con felice poetica invocazione, il cimitero preromuleo.

Alla visita presero parte le Presidenze delle due Associazioni e vari soci, fra i quali figurano i nomi più noti dell'arte in Roma.

La conferenza, seguita con viva e crescente attenzione, finì tra unanimi applausi.

Commemorazione di Giuseppe Garibaldi. — Per iniziativa dell'Unione Democratica, domenica avrà luogo sul Gianicolo la commemorazione di Giuseppe Garibaldi.

Il corteo delle Associazioni aderenti si formerà in piazza S. Elena, alle 16, e si dirigerà al Gianicolo percorrendo via Cavour, piazza Ponte Garibaldi, Viale del Re, via Luciano Manara.

Escursione a Casal Rotondo. — Riuscitissima fu ieri l'escursione a Casal Rotondo, promossa dalla Società « Amare e Roma ».

Il prof. Studerini illustrò i monumenti e le interessanti rovine della via Appia.

Domenica, 11 corr., visita all'anfiteatrocamerale di Domitilla, illustrate dal prof. Mavarchi.

Un Comizio di muratori — Gli operai iscritti all'Unione emancipatrice muraria, si sono riuniti a Comizio per chiedere il concordato sottoscritto dagli operai e impresari il 4 giugno 1904.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si dà mandato al Comitato direttivo di fare pratiche presso gli imprenditori per ottenere alcune concessioni.

Per l'on. Giovagnoli. — Domenica alle 16 nell'antica « Osteria » « Monte Verde » in via di S. Croce in Gerusalemme 40, per iniziativa del segretariato del Popolo avrà luogo una festa manifestazione operaia ed una manifestazione popolare all'on. Raffaello Giovagnoli.

Possono intervenire le famiglie e le tessere si debbono ritirare presso le seguenti Associazioni aderenti: Segretariato del Popolo, via Tasso 74. — Comitato S. Elena, via Merulana 124 in Vimedi 14. — Comitato liberale del I Mandamento in piazza del Grillo 8. — Cooperativa pittori Tiburtini I, S. Salvatore in Lauro 4. — Fratellanza Militare Italiana Reduci d'Africa, via Coppelle 35. — in via Nazionale 104 — in via della Scrofa 9.

Esposizione di Belle Arti — E' stata prorogata fino al 30 corr. la chiusura dell'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale.

Oltre la mostra delle opere regionali di pittura e scultura, rimarranno visibili le sale dei *Prix de Rome*, *Carolina Duran*, *Giacchino Toma* e quelle dell'Ass. degli Acquarellisti.

Per le elezioni amministrative. — Questa sera alle ore 20,30 nei locali di via Marsala 88, avrà luogo la riunione della Democrazia liberale del Testaccio per discutere intorno all'adesione del Comitato, al programma delle associazioni cittadine propugnanti la fusione della varie frazioni liberali:

sull'azione da svolgersi dal Comitato nella imminente lotta elettorale:

sulla compilazione del programma per l'incremento economico e morale del quartiere. Parlerà il prof. Domenico Orano.

Nella nota Casa Corrisieri e C., sede succursale di piazza Poli, N. 53, da lunedì, 3 a mercoledì, 12 corr., alle ore 9 antim., avranno luogo nove importanti vendite dell'elegante mobilio e degli oggetti d'arte, antichi e moderni, che guarnivano due appartamenti in piazza di Spagna e via Sistina.

Notevoli i mobili dorati, mobili da ingresso, camere da pranzo e da letto in acre scolpito, mobili da salotto, camera da letto in mogano di feretro, ed altra in legno bianco, tappeti e guide di pavimento, quadri, arazzi tessuti, cortinaggi e cappe in varietà, servizi da tavola, in porcellana, in cristallo, maiolicha, argenteria (firmate argentiere-segretaire della fabbrica A. W. Brauer di Berlino, bicicletta Lightning, oggetti di cucina, saponmobili, vini e liquori esteri ecc.

Esposizione pubblica: sabato 3 corr., dalle ore 9 alle 19.

Il **Dott. Cav. Romanini**, specialista malattie veneree, sifilitiche, cutanee, trattamento nel suo stabile via Poli 29 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Si cerca pel 15 giugno per famiglia fiorentina di tre persone, un appartamento senza mobilio, arieggiato e soleggiato, di sei vani e cucina, nei quartieri alti, anche alla periferia: locazione per un anno, con facoltà di rinnovo.

Inviare proposte ai seguenti indirizzo: A. B. Ufficio pubblicità del « Popolo Romano » — *Roma*.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-24**

Ancora del grave fatto di sangue in via Principe Amedeo. — Ieri Angelina Gallore, di a. 34, da Sulmona, che maritedì scorso fu ferita gravemente con ferita da coltello nella sua abitazione, in via Principe Amedeo n. 175, insieme al certo Francesco Orsatti, di a. 28, da Chieti, ha reclato il mistero in cui era avvolto ancora il grave fatto di sangue.

Confessò che mentre si trovava in letto col suo bambino Romolo, di 18 mesi, si presentò l'Orsatti invitandola ad abbandonare i bambini ed il marito ed a fuggire con lui.

Al un reciso rifiuto, l'Orsatti le si avventò addosso e la ferì con nove colpi di coltello, quindi fuggì.

L'Orsatti, per non essere scoperto, si chiuse in un cameriso e si vibrò due leggierissime coltellate al collo, poi chiamò i coinquilini, inventando la cosa storiella dell'aggressione.

Il coltello non è stato ancora trovato.

La Galloro versa sempre in gravi condizioni e si spera di salvarla. L'Orsatti invece è stato dichiarato guaribile in 10 giorni. Egli è all'ospedale di S. Antonio piantonato da una guardia di P. S.

L'Orsatti è ammogliato ed ha una figlia, ma da circa 2 anni ha abbandonata la propria famiglia.

La costituzione di un consiglio — Ieri al Commissariato di P. S. di Ponte si costituì Benedetto Orlandi, di anni 15, romano, detto *Ciriola*, figlio del proprietario dello stabilimento dei bagni presso il ponte S. Angelo, che la sera del 31 p. p. uccise, con un colpo di sasso alla testa, il ragazzo Eraclio Magrini di anni 12, abitante al vicolo Cinquevecchia 57, mentre si bagnava nel Tevere, sotto il ponte suddetto.

L'Orlandi venne tradotto alle Carceri Nuove. Egli è imputato di omicidio preterintenzionale.

Libro nero. — Amalia Sfeia, n. 20, da Teramo, al servizio del cav. Bortoloni, agenzia di pegni, fu condotta a Regina Coeli, avendo confessato di aver sottratto quattrini dal cassetto.

— Alla Cancelleria per ricevarsi il cadavere Apolloni, da Palestrina, colto da malore nella chiesa del Divino Amore.

— La guardia di città Carmelo Mancori era stata riformata per ferita inabilità. Avendogli il brigadiere comunicato che doveva lasciare il quartiere della Polveriera, il Mancori, che stava giocando alle bocce, cominciò a scraveracciare contro tutti. Fu arrestato.

A S. Spirito — Ieri dal dott. Scioletti venne condotto da Cesano un bambino di 5 anni che, urtato da un carro, era caduto. Morì poco dopo.

Sempre per Mastrogiorgio — Gli abitanti del Testaccio fecero ieri in 2000 una dimostrazione col concerto Verdi, protestando perchè non vogliono le baracche in piazza Mastrogiorgio. Nessun incidente.

MONTE DI PIETÀ

Sabato 3 giugno 1905 - *Lo 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 1 ottobre 1904 fino alla polizza n. **248500**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 2 novembre 1904 fino alla polizza n. **236400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 2 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse 5 effettivo a quello sulle prestanze su pegni. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. è fuso a nuova disposizione l'Agenzia letti. L situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

Aste, Appalti e Concorsi.

Municipio di Salemi - 10 giugno - Pres. e raccoglimento delle opere del ponte sull'Abbate di Salemi. Pres. L. 30.126.

Comune di Fiuminata (Macerata) - 20 giugno - Costruzione di acque p.t.b.p. - res. L. 16.229.

Prefettura di Caltanissetta - Indic. - Vendita di 17.126 piante di legno e sottobosco carbonizzabile nelle foreste del Comune di Piazza. L. 85.270.

Comune di Castelnuovo Bormida (Acqui) 10 giugno - Costruzione S. O. d'accesso alla stazione ferroviaria e fognoni in muratura. res. L. 153.957.

Comune di Pagani - 17 giugno - Sistemazione di strade. Pres. L. 9.000.

Provincia di Messina - 27 giugno - Manutenzione delle opere d'arte del porto di Messina 1905-1910. Pres. L. 75.000.

20 giugno - Impianto 12 lampade elettriche sulle calate del porto. Pres. L. 81.124. (Mantenimento per 9 anni).

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Parma e Vasi (dist. di Parma).

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Domani sera, alle 21, con « La trovata del Brasiliano » s'inizierà le delizose serate estive che saranno adesso appannaggio di «operetta» della Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, che è una delle prime in Italia, pel suo ricco e variato repertorio.

Quest'anno poi verranno presentate varie novità che hanno ottenuto altrove successi brillantissimi, quindi tutto fa prevedere che il nostro massimo teatro sarà, da domani a sera, il favorito ritrovo del pubblico.

Adriano. — Molto pubblico iersera alla « Forza del destino ».

L'opera popolare, tanto prediletta al nostro pubblico, ebbe dal lato esecuzione artistica, meccanica ineccepibile, per quanto apparisse manifesta l'incertezza di alcuni artisti.

Chi ottenne un vero trionfo fu la bravissima artista Rosa Caligaris-Marta, di cui molti rammenteranno i successi riportati vari anni or sono al nostro Argentina. *Istto* l'impresa Canori.

Debuttò di voce splendida mirabilmente intonata, la Caligaris seppe imporre e conquistarsi il favore del pubblico anche per la passionalità drammatica dimostrata nell'interpretazione della sua parte. Ultima più volte al proscenio, ebbe in ultimo una vera ovazione.

Il tenore Cecchi, nuovo per Roma, fu apprezzato per la grazia del canto. Egli volle forzare troppo la sua voce, ma non gli mancarono nelle successive rappresentazioni un lieto successo.

I baritoni Modesti e Pacini ebbero applausi nei panni principali dell'opera e così pure la signora Gramegna nella parte della zingara.

Stasera replica « Forza del destino » si replica « domani « La Traviata » con nuovi artisti.

Nazionale — « Il capitan Fracassa » di C. Giorgieri Contri e D. Signorini è una garbata e ricca commedia di costume che diverte e che ieri sera è stata applaudita ad ogni atto replicatamente.

Gli applausi, naturalmente, andarono in molta parte anche agli esecutori, che hanno recitato con molto impegno: specialmente F. Garavaglia, protagonista, e V. Pieri (*Blazio*) ed alla signora A. Pieri, una *subrette* graziosa e ripresa.

Bellissimi e, in piano carattere, i costumi; ed accurato in genere tutto l'allestimento scenico, assai ben riuscito, specialmente nel terzo atto.

Si continua anche oggi e Capitan Fracassa » si ripetee, e c'è da credere che si ripeterà più volte ancora.

Quirino. — Due bei teatri e grandi applausi ai piccoli artisti lilliputziani del cav. Guerra.

Stasera replica della « Sonnambula » che ebbe un successo strepitoso.

Manzoni. — Ultima replica del « Mascalzoni. »

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16.30 tre consuete partite al gioco del pallone.

Vive Fubr...

Spettacoli d'oggi

Adriano . — « La forza del destino » ore 21.
Nazionale — « Il Capitan fracassa » ore 21.
Quirino — « La Sonnambula » ore 20.
Manzoni — « I mascalzoni » ore 21.
Sferisterio Romano — Gioco del pallone ore 16.
Circo equestre Orfei — Ore 21 - Artisti dell'Esedra delle Terme 63-66-67... - Importante collezione di rettili e uccelli - e cetori - tutti dal vero — Scena comica.

S. Vito Romano affittasi Villino, di sei camere e cucina, mobilitato, in situazione salubrissima a 750 m. tra castagni ed abeti. Per informazioni rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° p. — dalle 12 alle 14.

S. Vito Romano affittasi anche per Collegi e Comunità una casa mobiliata in ridente posizione con bosco vicino. — Per trattative rivolgersi Piazza Costaguti 14, 2° p. — dalle 12 alle 14.

Splendido, grande negozio, cedesi nel punto migliore del Corso Umberto, diretto adeguato compenso con o senza stigli. Occasione unica ed eccezionale per importante Casa Italiana ed estera che voglia stabilirsi in Roma, nel vero centro degli affari.

Per offerte e trattative, dirigersi al Notaio Mandolesi, 4 via dei Baullari.

SOCIETÀ ANONIMA

IDROELETTRICA ALESSANDRINA

Capit. Sociale L. 1.100.000 - Sede: Alessandria

Sotto gli auspici del Molini Alta Italia e di un gruppo di capitalisti venne costituita il 25 maggio in Genova la Società Anonima Idroelettrica Alessandrina col capitale iniziale di L. 1.100.000, sede in Alessandria, avente per iscopo la utilizzazione di una derivazione d'acqua del Tanaro, originariamente dal R. Governo concessa in perpetuo al Demferari con atto in data 7 febbraio 1903. Tale concessione permetterà di condurre alle porte di Alessandria una forza di oltre 1.000 cavalli.

Lo sviluppo industriale della città di Alessandria non lascia dubbio che tale forza sarà immediatamente collocata non appena ultimati i lavori per una maggiore portata del Canale, cui la nuova Società attenderà con la massima sollecitudine, frendo intanto del cospruo reddito che in gran parte proviene dalle concessioni per irrigazioni nonchè dalla affittanza degli stabilimenti molitorii annessi al Canale, che, tutto in sede propria, misura la lunghezza di circa 20 chilometri.

La Società è costituita allo scopo di applicare a tutte le operazioni industriali, agricole, commerciali e finanziarie che possano proficuamente associarsi alla utilizzazione della forza idroelettrica ricavabile dal Canale Deferrari in Provincia di Alessandria o da altre derivazioni o canale d'acqua, ivi ed altrove in Italia.

Il Capitale Sociale di L. 1,000,000.— è diviso in 44,000 azioni di L. 25 cadnua, e sarà retribuito con un interesse del 5%, annuo a norma dell'art. 181 Codice di Commercio, durante il periodo in cui seguiranno i lavori complementari al canale di derivazione.

Il primo esercizio sociale si chiuderà il 30 giugno 1906.

Il primo Consiglio d'Amministrazione è composto di:

Comm. Tommaso Cassanello, Presidente:
Cav. Geom. Giovanni Penna, Amministratore Delegato:
Comm. Giacomo Falcone, Consigliere;
av. Luigi Lavagetto, Consigliere;
Cavlè Reggio, Consigliere.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il D. FRANCESCO LANNA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati su « periori ad ogni aspettativa anche in casi « gravi di anemie e di debilitamento orga « nici consecutivi a malattie di lunga « durata ».

13

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO.

Ultime Notizie

Ieri mattina ebbe luogo la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re.

I Duchi d'Aosta.

(8) **Torino**, 1. — Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta sono partiti per Berlino stamane alle 8,50, per rappresentare le LL. MM. il Re e la Regina al matrimonio del Principe imperiale tedesco.

Si trovavano alla stazione a salutarli i Duchi di Genova ed il Principe Vittorio Napoleone.

Anche il prefetto, il comandante del Corpo d'armata, l'on. Senatore conte di Sambuy e le altre autorità si trovavano ad ossequiare le LL. AA. RR. alla loro partenza.

La Camera di ieri.

La Camera di ieri ha continuato la discussione generale del bilancio delle Poste e Telegrafi, cui presero parte gli on. Arnaboldi, Paliei N., Turati — che pronunziò un discorso durato oltre due ore — Mazziotti ed altri.

L'on. Fortis, Pres. del Cons. annunziò quindi l'attentato di Parigi, facendosi interprete della indignazione del Parlamento e del paese per l'attentato e della compiacenza per la incolumità dei due Capi delle Nazioni consorelle. Il Presidente della Camera, on. Marcora corroborò a nome della Camera i sentimenti espressi dall'on. Presidente del Consiglio — e la Camera approvò vivamente i sentimenti espressi dal suo Presidente.

In fine la discussione delle Poste e Telegrafi presente e tenne lungamente la parola per rispondere ai varii oratori che interloquirono nella discussione generale del bilancio del suo Ministero. Malgrado l'ora tarda, fu ascoltato con grande attenzione dalla Camera.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per questa mattina alle 9 1/2 al palazzo Braschi.

Elezioni politiche.

I Collegi elettorali di Ascoli Piceno e di Messina IL sono convocati per il 18 giugno per procedere al ballottaggio rispettivo dei deputati.

Occorrendo ballottaggio si farà il giorno 25 successivo.

Le navi giapponesi costruite in Italia.

(8) **Genova**, 1. — Il Cantiere Armstrong-Ansaldo rivevette da Tokio, ore 11.55 ant., il seguente telegramma di Stato:

« Il *Kasuga* e il *Nisshin* fecero ottima prova, iniziarono la battaglia a grande distanza; combattettero gloriosamente e distrussero il *Donskoy*, il *Sawarow* e il *Borodino*. Non riportarono nessuna grande avaria. »

Ministero Poste e Telegrafi.
Servizi marittimi.

La Commissione Reale per i servizi marittimi ha già presentato fra le altre proposte, un disegno completo per l'Istituzione del Credito Navale.

Contro la riforma postale.

Ieri fu una riunione in Roma di rappresentanti dei numerosi stabilimenti industriali che fabbricano in Italia le cartoline postali illustrate, che sono minacciate dalla nuova riforma.

Milano soltanto ne produce 900 milioni all'anno, che sono inviate largamente anche all'estero.

Tre classi sono danneggiate: i fabbricanti di carta, gli stabilimenti litografici, i rivenditori. Sono circa 6 mila gli operai.

Fu deliberato un ordine del giorno, del quale terremo conto domani nel ritornare sull'argomento

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il 29 di maggio ebbe luogo a Liegi la seduta inaugurale del Congresso internazionale medico per gli infortuni sul lavoro con un discorso del Presidente e segretario generale on. Ministro Rava venne nominato vice presidente d'onore ed il comm. Magaldi e il dott. Bernacchi vice presidenti effettivi per l'Italia.

Nella stessa giorno il comm. Magaldi fece una comunicazione intorno alla questione delle malattie professionali in Italia nei riguardi della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, concludendo che si venne nella determinazione di risolverla mediante l'assicurazione obbligatoria contro le malattie in genere degli operai delle industrie.

Ministero Marina.

E' stato concesso l'attestato ufficiale di benemerenza per azioni di merito compiute in mare al pittore Cesario Bernaldo De Quiros, da Gualquay (Argentina) per aver tratto in salvo un giovanetto dodicenne in pericolo di affogare presso la spiaggia di Minori.

Idem al ribattitore Arturo De Genorosi, da Pontasserchio (Bagni di San Giuliano) per aver tratto in salvo due ragazze ed un bambino pericolanti presso la spiaggia di S. Cipriano.

Il tenente di vascello Gennaro Rosso trasbordò dalla « Re Umberto » sulla « Doria » la sostituzione dell'ufficiale Stanislao Di Somma il quale lo imbarcherà sulla « Umbria ».

Passerà in armamento ridotto a Taranto il « Fieramosca » nel seguente Stato Maggiore:

Capitano di vascello Roberto Mazzinghi, comandante — Idem di corvetta Daniele Pedemonti, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Alberto Del Bono, Max Cecconcelli, Gustavo Bogetti, Tolosetto Farinata degli Uberti, Emanuele Russo — Guardiamarina Francesco Prati, Giovanni Ferretti, Giovanni Roberti di Castelvero, Alberto Pezza, Casimiro Fiano — Capitano macchinista Arturo Lamblà — Tenente macchinista Antonio Massaro — Sottotenente ff. da tenente macchinista Raffaele De Gennaro — Sottotenente macchinista Luigi Antiero — Capitano medico Giuseppe Pirozzi — Capitano commissario Luigi Canale.

***

Il Gotto è partito e ricevuto a Taranto — il Basadonna è giunto a Suda — la Pisani è giunta a Gaeta — l'Agordat è giunto a Napoli — il Tevere è giunto a Napoli — il Volta è partito da Cagliari — la torpediniera 73, 85, 112, 122 partita da Porto Torres sono giunte a Maddalena.

Commissione d'inchiesta sulla marina.

Siccome col 31 maggio scadevano i poteri della Commissione d'inchiesta sulla marina, così iersera un numero speciale della *Gazzetta Ufficiale* pubblicò il Regio Decreto che proroga di sei mesi i poteri della Commissione.

Il viaggio di Re Alfonso.

La giornata del Re.

Parigi. 1 — Stamane il Re Alfonso si è recato alla chiesa di Santa Clotilde: lungo la via ha salutati affabilmente i pochi curiosi presenti. Il servizio d'ordine era severissimo.

La Presidenza del Consiglio municipale inviò al Presidente Loubet un indirizzo per pregarlo di esprimere al Re la dolorosa emozione dei consiglieri municipali per l'attentato.

Il Re a Chalons.

Il Re di Spagna ed il Presidente Loubet, accompagnati dal Ministro della Guerra, Berteaux, sono partiti stamani per il campo militare di Chalons.

***

Cherbourg. 1 — Il ricevimento della squadra spagnuola diede luogo ad una *magnifica* festa. Un corteo di quaranta mila persone che acclamavano entusiasticamente percorse le vie della città, appositamente addobbate.

Pronunciarono discorsi il Pres. del Consiglio della feste, il Comandante spagnuolo ed il Console del Spagna.

Nella Place de la République vi fu un concerto. La piazza era brillantemente illuminata. Vi è poi stata una fiaccolata.

Rambouillet, 1e-Grenad. 1. — Il Re di Spagna ed il Presidente Loubet sono giunti stamane alle 11,5 accolti dal suono dell'inno spagnuolo e della Marsigliese.

Le truppe resero gli onori militari,

***

(8) **Parigi.** 1. — Re Alfonso e il sig. Loubet sono ritornati alle ore 6.

Il corteo rientrò al Quai d'Orsay alle 6,40.

Lungo il percorso Re Alfonso è stato oggetto di una grande dimostrazione da parte del pubblico.

Non si è verificato alcun incidente.

Il Pres. del Cons. Rouvier ha ricevuto un telegramma del Pres. del Cons. Villaverde, nel quale questi lo incarica di presentare le felicitazioni della nazione spagnuola al Presidente Loubet per lo scampato pericolo corso col Re di Spagna ed esprimere il suo rammarico per le disgrazie cagionate dall'attentato, facendo voti per la guarigione di Bouhet.

Rouvier ha risposto che il presidente Loubet lo ha incaricato di esprimere la sua gratitudine per le espressioni di Villaverde, aggiungendo che il criminoso attentato non ha sminuito affatto il Re ed il Presidente rafforzerà i sentimenti di affetto della Francia verso la nazione spagnuola.

Vari ministri col signor Rouvier erano alla stazione a felicitare il Re.

Un attentato.

Parigi. 1. — Stanotte alle 12.15, quando Re Alfonso XIII tornava dall'*Opéra*, all'angolo delle vie Rohan e Rivoli, si udì una detonazione, prodotta dallo scoppio di una bomba.

Il capitano dei corazzieri Schneider, che cavalcava alla destra della vettura reale, è colpito dai pezzi della bomba al fianco sinistro ed ebbe il cavallo ferito così gravemente che bisognerà ucciderlo. Il capitano Garnier, che cavalcava presso lo sportello di sinistra, ebbe pure il cavallo ferito. Il garzone del cavallo caddero e poi si rialzarono con leggere contusioni.

Il Re ed il Presidente Loubet, rimasti illesi, continuarono il loro cammino. Re Alfonso, che al momento dell'attentato conservò il suo sangue freddo, salutando la folla che lo acclamava entusiasticamente, giunse al Palazzo del Quai d'Orsai alle 12.35.

Stamane il Re ricevè un addetto dell'Ambasciata ad informarsi degli effetti dell'esplosione.

Vi sono 5 feriti, cioè un brigadiere, due agenti di polizia, una donna ed un bambino. Furono rialzati tutti all'ospedale. Altre 10 persone rimasero ferite più leggermente, fra cui il deputato nazionalista Fernando Rubio, ferito ad una coscia mentre si affacciava alla finestra dell'Hotel da Louvre.

Una guardia repubblicana ebbe il cavallo ucciso alla testa di cavalli stramazzo leggermente feriti.

Fu arrestato in garzone di laboratorio certo Arnold Wagner, che la folla maltrattò, forendolo all'occhio destro, perchè ritenuto autore dell'attentato.

In casa sua fu operata una perquisizione, ma l'Arnold rispose con tanta franchezza, che riuscì a provare la sua innocenza e fu rilasciato.

Furono operati altri due arresti. Uno degli arrestati fu rilasciato: l'altro trattenuto, mantenendo non vi siano prove a suo carico, ma soltanto perchè manifestò opinioni anarchiche.

Una signora, udita casualmente, dichiarò di avere veduti 3 individui che accendevano la bomba sotto le arcate del Louvre. Uno di essi, staccatosi dal gruppo, lanciò la bomba verso la vettura reale.

La bomba produsse una grande fiamma gialla che è caratteristica della polvere verde.

L'ordigno, che doveva essere di ghisa, ha scavato nel selciato di legno della strada un buco abbastanza profondo.

Secondo un'altra versione, l'ordegno, poco verisimigno, sarebbe stato lanciato da una finestra della casa dove la polizia operò una perquisizione, ignorasi con quale risultato.

Il Prefetto di polizia aperse un'inchiesta, dalla quale risulta che l'ordegno non fu lanciato dalla finestra dell'Hotel.

Vennero raccolti i frammenti della bomba, che il direttore del Laboratorio municipale, Girard, ha ricostruito.

Stamane verso le 2 fu trovata all'angolo dell'Avenue dell'Opéra un'altra bomba in ghisa non esplosa. Essa fu portata all'Laboratorio municipale e confrontata coi resti della bomba di via Rivoli.

La notizia dell'attentato si sparse stamane a Parigi e destò viva indignazione in tutta popolazione.

Re Alfonso stamane era di eccellente umore e alludendo all'attentato disse sorridendo: « Ho ricevuto la prova del fuoco senza andare in guerra. »

I Ministri, il Corpo diplomatico, numerosi uomini parlamentari, molte notabilità e tutta la colonia spagnuola, si recarono a firmare nel registro posto all'Ambasciata di Spagna.

L'Imperatore Guglielmo telegrafò a Re Alfonso, felicitandosi per lo scampato pericolo.

Impressioni e commenti

Spagna.

Madrid. 1. — La notizia dell'attentato diffusasi stamane produsse nella popolazione viva indignazione ed un sentimento di gioia per il pericolo scampato dal Re e dal sig. Loubet.

L'attentato è oggetto degli universali commenti e si rilevano da tutti con compiacenza il sangue freddo e la presenza di spirito dimostrati dal Re Alfonso.

La città è imbandierata.

La Regina Maria Cristina, il Presidente del Consiglio Villaverde, i Presidenti delle Cortes, l'Alcade ed il Vescovo di Madrid inviarono al giovane Re dispacci di felicitazione e altri numerosissimi dispacci sono stati inviati da tutta la Spagna.

Per ordine della Regina Maria Cristina verrà celebrato a Madrid un *Te Deum* ed altre cerimonie religiose di ringraziamento di grazie verranno celebrate in tutta la Spagna.

Madrid. 1. — Appena pervenuta la notizia dell'attentato commesso a Parigi contro il Re Alfonso, il Governo ne informò immediatamente i Governatori delle Provincie.

Francia.

Parigi 1. — I giornali che commentano stamane l'attentato commesso contro il Re di Spagna la notizia scrivono esprimendo tutti la loro viva indignazione per tale misfatto.

Il *Figaro* scrive: il pazzo che venne dalla Spagna o da altrove per compiervi la sua opera di morte non è straniero che a credere il Re Alfonso più popolare nel suo paese, e designarlo alla simpatia rispettosa di tutti i popoli civili ed a rendergli più caro al partito, edotti più che mai della sua intima cavalleresca e lealo, scevita dell'anima francese.

L'*Autorité* dice che il Presidente Loubet ha subito telegrafato alla Regina Maria Cristina rassicurandola sullo stato del Re Alfonso ed esprimendole le sue felicitazioni per il coraggio dimostrato in tale circostanza.

Il *Radicat* dice che se la bomba fosse caduta 50 cent. più lungi avrebbe colpito il Presidente Loubet.

L'*Eclair* dice che l'ordigno è una bomba *rocambole*, cioè di quelle che si gettano sotto le vetture.

E' una specie degli ordigni che uccisero il Ministro De Plehwe ed il Granduca Sergio.

L'*Echo de Paris* dice che Fouquet, capo della brigata incaricata della sorveglianza degli anarchici, mobilizzò i suoi agenti subito dopo l'attentato.

Questi fecero ricerche tutta la notte in un certo numero di alloggi che abitualmente sono affittati ad anarchici o a spagnuoli sospetti.

Un funzionario del Ministero degli esteri dichiarò ad un redattore del *Gaulois* che Re Alfonso rientrando ieri sera nei suoi appartamenti telegrafò subito alla Regina Madre, motivando il *piccolo incidente*: tale espressione il Re usò nel qualificare l'attentato di ieri sera.

Il *Gaulois* dice che si conoscono i nomi di una ventina di feriti.

I consiglieri municipali Archdeacon e Leere si recheranno stamane di buon ora al palazzo dell'Eliseo per offrire il loro concorso al Presidente degli abitanti del quartiere, come protesta dello attentato.

Il *Petit Parisien* afferma che durante le perquisizioni operate questa notte dalla polizia si sarebbe trovato un certo numero di ordegni sospetti.

FRANCIA

(8) **Parigi.** 31. — E' stato arrestato ieri alle *Tuileries* un anarchico, certo Canuras, proveniente da Nizza. Egli aveva in dosso un lungo pugnale ed ha dichiarato al Commissario che aveva intenzione di servirsene.

GERMANIA

Berlino. 1. — In seguito a divergenze d'opinioni sorte sulla questione il centro ed i conservatori hanno proposto la mozione seguente: i deputati che hanno chiesto un appello nominale devono essere presenti nell'aula dalla lettura della loro richiesta finchè avranno risposto all'appello nominale stesso. La constatata assenza di un fumatario prima dell'appello rende nulla la domanda.

Borse e Mercati

Vienna, 31 caima — **Londra**, 31 chiusura

	31	1		31	1
C. austr.	96 5	—	Consol.	91	91
Rantuco	119 80	—	Italiani	—	105
Id. carta	100 55	—	Turca	—	87
Ungh. 4.	97 85	—	Rasse 5%	—	93
» 3 1/2 %	89 20	—	Spagna	91	91
Napoli oro	19 09	—	Giappon.	88	88
Lire tal.	95 40	—	Egiziano	—	105
C. Londra.	**24 027**	—	**Argento**	26	26

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 2'4.000

PLATTI LUIGI, gerente responsabile

18 Il Conte di Monsilvano 18

Quei contadini temevano che lo sdegno del conte si riversasse un giorno o l'altro su loro e li mettesse fuori dalla casetta che era per essi fonte di ricchezze, poichè il padrone li lasciava fare e non mostrava almeno all'apparenza di curarsi dei proventi che ritraevano da quei fertilissimi terreni.

Ma vi era il suo perchè, e il lettore l'ha indovinato.

La contessa fece un moto come per seguire il notaio, ma questi, che l'avea provenuta, le disse:

— Trattenetevi qui, se avrò bisogno di voi vi manderò a chiamare.

— Non sarà necessario, riprese la governante, io la mia fantesca.

— Sì, sì... ma in ogni modo trattenetela. E disse queste parole in modo che gli altri l'udissero.

La moglie di padrone Nicola, cui toccava la presenza dei due estranei in quel luogo, rivolta a Lorenzo, disse:

— Potreste intanto fare qualche cosa.

— Sono qua per questo, padrona.

— Bastiano, conducili giù al « Quadrante » — era il nome di un appezzamento di terreno — sai quel che c'è da fare...

— Andiamo dunque, rispose Lorenzo volgendosi alla contessa.

— Ma non hai udito il signor dottore di doverti trattenere qui?...

— Se avrò bisogno di te, smorfiosa, ti manderò a chiamare, riprese con fare burbero la padrona, oh, che credi di essere entrata qui per imposessarmi?

— Non dico questo....

— Al lavoro, dunque, e subito..... Nel dir ciò spinse bruscamente la contessa appresso a Lorenzo che s'era incamminato...

Ognuno può immaginare le penose sensazioni che quella povera madre era costretta a soffrire in quell'istante.

Signora al pari di suo marito di quel podere, costretta a soggiacere ora ai modi brutali di gente che avrebbe dovuto inchinarla, riverirla, ubbidirla ciecamente: di gente che per sete di guadagno si era fatta istrumento delle torture di suo figlio!

Stette ad un punto di farsi conoscere, d'imporsi, di svelarsi la contessa di Monsilvano, e con la fierezza dovuta alla dignità ferita negli affetti più cari, cacciar via tutti e riprendere ivi il dominio assoluto che a lei spettava.

Ma poi, avrebbe sortito l'effetto, o non piuttosto contribuito a ribadire la catena onde aspeva aggravato il suo Alberto?

Quei contadini tanto disumani si sarebbero fatti un merito di torturare maggiormente l'anima sua sapendo che il conte era da lei divino.

Alla tortura del cuore si sarebbero aggiunti il disaggio e lo sprezzo, il danno del buon notaio, e dei compiacenti contadini che l'avevano aiutata ad eseguire il disegno di liberare da quel luogo il figlio e ricondurlo fra le sue braccia...

Questo era l'unico, supremo scopo della sua presenza in quel luogo: a questo solo fine aveva palpitato per tanti giorni al letto della moribonda Maria; aveva intrapreso il viaggio, indossato gli umili abiti di contadina, aveva rinnegato, per così dire, se stessa: bisognava trangugiare fino all'ultimo l'amaro calice della sventura cui l'inumano marito la condannava.

Queste riflessioni valsero a rinfrancare lo spirito della povera martire che si contentò di dire:

— Lorenzo, per pietà, non mi abbandonare in questo momento, ne va della vita di mio figlio e della mia; io vi farò ricchi, ma assistetemi come assistereste vostra madre.

— Non dubitate. Io starò in orecchi!

Ma bisognava ad ogni costo mettersi al lavoro.

A Lorenzo fu assegnata la potatura di un grosso melo che spandeva i rami vicino ad un gruppo di ulivi, e alla contessa raccogliere le frutta cadute dall'albero...

Avrebbe fatto compassione ad un macigno. Ella, così delicata, abituata agli agi della vita signorile, costretta a trascinarsi carponi tra i sassi sollevati dall'aratro che poco prima era ivi passato, lasciando profondi solchi nel terreno, insanguinando le ginocchia di una donna più robusta.

La poverella sudava nel lavoro, e tutte le volte che arrestavasi la rauca voce del contadino, intento a riattare con la vanga la terra sovercchiamente smossa dall'aratro, si faceva sentire per destare la sua poltroneria, com'ei la chiamava. Più di una volta Lorenzo si provò di muovere a compassione quell'uomo col dirgli che colei di fresco era stata dall'ospedale.

— Quando si è malati si sta a casa, non si va al lavoro: lagrime e pietà non fanno fruttare gli alberi... Ci vuol altro che compassione con siffatta gente, che viene quassù per mangiare il pane a tradimento...

Passò così un'ora che alla contessa parve un secolo, finalmente ecco arrivare una delle due donne di famiglia e chiamare Lorenzo...

— Son qua, che cosa volete?

— Dov'è quella tua contadina?

— Non la vedete, sta al suo posto...

— Dille che si avvicini.

Ma la contessa che stava in orecchi, si era già levata in piedi e si faceva innanzi.

— Toh, la malata, esclamò ghignando il contadino, l'hai veduta eh, con che furia ha abbandonato il lavoro...?

— Chiedete di me, bella ragazza? disse, non curandosi di rispondere allo sgarbato...

— Il dottore ti dimanda. Si vede che ci vuol bene, vieni su...

A passo affrettato la contessa rifece la strada, e in un attimo giunse sullo spianato.

Il notaio era lì insieme alle donne, eccettuata la governante rimasta presso il fanciullo.

Pallidissimo nel volto faceva sforzi sovrumani per padroneggiarsi.

Come la vide arrivare le disse:

— Buona donna, avete veduto dove ho lasciato la carrozza e riconoscete pure il mio cocchiere andrete dunque da lui e gli direte che attacchi sul momento e venga su al limitare del cancello e mi aspetti. Provvederò la prima cura; una trentata di mezz'ora, scommetto rinfrancherà il malato...

— Uscire dalla cascina, interruppe con impeto la moglie di Nicola.

— E' indispensabile per la guarigione dell'infermo...

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.o dal 15 del mese. — I premi *Indirizzo:* Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 15,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Esitore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 3.a pagina: prezzo speciale - modesto. *Corpo del giornale*, L. 1 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea. - *Piccola Cron.* L. 1. - *Sotto Cron.* (testa 3.a pag.) cent. 50. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi. Le inserzioni esclusivamente presso ALESSANDRO GRUBER, succ. E. E. Ohlenghi in Milano, Gall. V. E. 36

1 2 3 4 5 6 7 8

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE: - *19 aprile 1904. Reg. Att. Vol. 188 n°. 119* per: « Appareil photographique avec magasin à plaques » del Sig. Herbert **Dawson**, a Londra, (Inghilterra).

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO C.**

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica **Via Due Macelli, 9 ROMA**

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, bruno, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle ne la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza pericolo alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1, l'unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50**, presso **il Pantheon**, in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli. 1**. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di una lira. Non si spedisce contro assegno.

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione dei legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno
Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Mura N. 113 Porta Cavalleggieri.
DEPOSITO dei detti legnami
Via della Mura N. 113 Porta Cavalleggieri.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Unito con Olii per le sue qualità speciali è rinfrescante. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Parafulmini
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Conventi, Fabbriche, Omnibus, Istituti, ecc. secondo gli ultimi dettami della scienza. — Interpellate solidissimo e *completo preventivi gratis a richiesta* Officina Elettrica **E.lli G. O. Dalle Molle**, Torrazza dello Stato e della Stazione Ferrate, **Roma**, via Due Macelli 69-71. *Telefono N. 1564*

Linee Postali Italiane per le Americhe
Servizi celeri combinati fra le Società
Navigazione Generale Italiana
E
La Veloce
SERVIZIO SETTIMANALE
fra *Genova - Napoli - New-York* e viceversa. Partenze da *Genova* il *Mercoledì*, da *Napoli* il *Giovedì* e da *New York* il *Mercoledì*
SERVIZIO SETTIMANALE
fra *Genova - Barcellona - Isole Canarie - Montevideo Buenos Ayres* e viceversa. Partenze da *Genova* il *Giovedì*, da *Buenos Ayres* il *Mercoledì* e da *Montevideo* il *Giovedì*.

BIGLIETTI A ITINERARIO COMBINATO
a scelta del viaggiatore, a prezzi ridottissimi sui percorsi delle principali linee mediterranee della Navigazione Generale Italiana
(Egitto - Turchia - Grecia - Tunisia - Tripolitania, etc.)
Per schiarimenti e acquisto di tali biglietti rivolgersi agli Uffici della Società in *Roma - Brindisi - Cagliari - Genova - Messina - Napoli - Palermo - Venezia.*

Servizi postali della Società "LA VELOCE,,
Linee pel BRASILE
Partenza da *Genova* per *Santos* con approdo a *Napoli, Teneriffa* ed *S. Vincenzo* ad 15 d'ogni mese.
Linea dell'AMERICA CENTRALE
Partenza da *Genova* il 1, 6 ogni mese per *P. Limon* e *Colon* toccando *Marsiglia, Barcellona, Teneriffa.*
Per informazioni ed acquisto biglietti rivolgersi in Roma a via della Mercede 6-7-8 per la *Navigazione Generale Italiana* ed al Banco Mozzi piazza S. Silvestro per *La Veloce.*

Volete mantenere morbidi eleganti i fanciulli e maniche delle vostre carrozze non che i calzature a raddoppiarne la durata? *Usate sempre lo specialità della Casa.*
V. COSTANTINI
Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798
con fabbrica propria fuori dazio.
FLEXEUSE Crema nera per manici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 3 per Roma e per fuori L. 3,10.
L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'asido e lucidare gli ottoni, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 2 per Roma e L. 2,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,05 per fuori.
PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, fieti e per Roma e per fuori L. 6,10.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1,50 per Roma ed a L. 1,80 per fuori ed in eleganti scatolette a quattrini 60.
Inviare lettere o cartoline vaglia
LA FLORIDA antisudo per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di strumenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.
V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA
Pagamento anticipato o in assegno

Paramatti A. in Torino
Milano - ROMA - Napoli
PSICROGANOMA
BREVETTATA
La migliore - la più antica
e la più economica delle
VERNICI A SMALTO

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti
Catarri, Influenza, ecc.
DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO
Gabinetto.
Ill.mo Sig. Lancellotti.
Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia della **Perle Sulphurol**, ch'Ella ha con tanta diligenza fabbricato a comodo degli infermi di malattie polmonali, nello scopo di offrire loro gli incomodi delle altre formule con cui soglione somministrarsi i preparati balsamici. Sciagliendo la materia impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato **« Sulphurol »** mi riuscì di non comune efficacia nelle *broncorree da marasmo, nelle bronchitis subacute e croniche*, anche nei *catarri degli ageci non specifici.*
La prontezza della efficacia, il nessun disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne sollecitano la somministrazione, il ribasso delle condizioni generali dei medesimi, constatate dallo aumentato loro peso, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha cercato l'arsenale terapeutico di un sensibile veramente utile.
Aversa, 17 Novembre 1898.
Il Direttore Sanitario
Prof **Gaspare Virgilio**
Preparazione chimica del Farmacista
D. Lancellotti
Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordatevi che il mensile più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND
Società Anonima - Capitale L. 2.000.000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91.

Servizio speciale di trasiochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde - Meubles.

Guida del Forestiere

VENERDI - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO, (Accesso dal portone di Bronzo al 2. piano si danno i biglietti dalle 9-12).
Id. SPOGLIO E MEDIZIONI DEL MURATORI, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 16. (Il permesso via della Sagrestia, dalle ore 8 alle 12.)
Id. CAPPELLA DI S. LORENZO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia, dalle ore 8 alle 12.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 66, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 16.
Gallerie: DORIA, p. Collegio Romano 1-A, dalle 10-16.
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal maestro di casa de' principe Torlonia).
Biblioteche: LINCEI, v. Lorenzo 16, dalle 12 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-15 dalle 19-21.
Id. ANGELICA, p. Sant'Agostino 8, dalle 9 alle 15.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 4, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SANTI, p. Sonnino 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-16.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal re iore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 15 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Chiese Massime, v. Cavour 99, dalle 9 alle 15.
Terme di Traiano, v. Labicana 108, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Foro Traiano, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 5. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.
Musei Barnacci Corso Vittorio Em. angolo via Consolo dalle 10 alle 15

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Museo: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I. dalle 12 alle 16.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 55, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del popolo, dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 10-16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei cesari, v. S. Teodoro dalle, 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, 6, Sebastiano, dalle 9 al tramonto,
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-15.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 221, dalle 10-15.
Gallerie: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 12-15.
Id. DORIA, p. Collegio Romano 1-A, dalle 10-15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dal e 8 alle 14
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 17.
Pr. DOMITILLA, Setie Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. delle Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Scultura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. MUSEI ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dal le 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 8-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Biancheria Sacre, v. Capua Antica dalle 9 al tramonto
Ippogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 15.
Colombario di Pomponio Hylus, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
tonico dei nervi - ricostituente del sangue.
Neurobiogeno - rigeneratore dell'energia nervosa
cav. U. dei Rosati - Ascoli Piceno
di sapore gradevole, di facilissima digestione insuperabile rimedio alla neurastenia, anemia, debolezza spinale, rachitiche, scrofola, nel diabete ete, e quale specifico in tutte le *conseguenze postume influenziali.*
Raccomandato o prescritto da illustri professori: Mazzoni, Marchiafava, Lapponi, Ceci, Guarnieri, etc.
ROMA presso A. MANZONI e C.i - Via di Pietra 91.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	1.30	7.	8.10	13.30	16.40	18.40	20.4
Pe o	8.—	8.50	14.40	20.40	21.10		
Torino	2.	8.30	14.40	20.40	21.10		
Pisa-Milano	2.	8.30	14.40	20.4	21.10		
Foligno-Ancona	6.10		12.	18.—	22.20		
Firenze-Milano		6.	9.10	14.40		22.10	
Grosseto			11.50				
Tivoli-Avezzano	7.20		11.50		17.5	20.	
Tivoli	7.30	9.40		11.50	17.5	20.	
Civitavecchia	5.30				17.40		
Frascati	6.30	9.2	11.35	14.	19.10		
Marino-Albano	7.20		9.50	12.25	14.20	17.10	18.25
Settimo-Anzio	6.38		9.25		18.10		
Velletri-Terracina	6.25			17.		20.1	
Velletri			11.50				
Rocca Giovine-Viterbo	6.40		11.50	17.35			
Fiumicino	5.44	8.30	17.40				
Mandela-Subiaco	7.30		17.5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere. Il treno per Fiumicino dalla Stazione di Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	9.	13.5	14.10	17.30	20.14	22.35
Pisa	7.40	9.40		10.10	18.5		23.45
Torino	7.40	9.40		10.10	16.30		23.45
Milano-Pisa	7.40	9.40		10.10	16.40		23.45
Ancona-Foligno	7.		13.40	14.56		21.15	
Milano-Firenze	7.30	13.10		19.20			22.15
Grosseto	8.36				20.47		
Civitavecchia - Tivoli	8.5	9.55	12.50			20.47	
Tivoli		9.55	12.50	17.38		20.47	
Civitavecchia	8.		13.20			21.—	
Frascati	6.48	8.39		12.33	17.24	19.34	
Nettuno-Anzio	8.22		13.10	19.37			
Albano-Marino	8.37		9.35	14.21	17.35	19.25	21.27
Terracina-Velletri	6.50					20.20	
Velletri	8.20			13.40			
Rocca Giovine-Viterbo	9.10	14.40		20.10			
Fiumicino	8.50			16.40	20.36		
Subiaco-Mandela	9.51				20.47		

Il treno da Fiumicino delle 20,36 arriva solo alla Stazione Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.57	9.3		11.20	15.15	18.18
Bagni p.	6.35	10.—		12.—	16.—	19.—
Tivoli a.	7.41	11.44		13.14	17.—	19.58
Tivoli p.	8.35	7.56	11.20	14.50	17.38	19.6
Bagni p.	9.13	8.33	11.58	15.28	18.16	19.43
Roma a.	7.43	9.6	13.14	17.—	19.24	20.25

Il treno che parte da Tivoli alle ore 12.6 è festivo.

I° CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercansi 4 camere e cucina, al 1. 2. o 3. piano possibilmente con loggetta esterna ed interna. Scrivere indicando il prezzo richiesto e la località all'Economo della Banca Commerciale Italiana. Angelo.

Vendesi a Porto d'Anzio terreno mq. 2100, spiaggia di ponente, prospiciente sul mare, dotato di 2[3] acqua potabile. Trattative signor Pablo Jacouci, Lungo Tevere Mellini 16.

Per divisioni famiglia vendesi vari condizioni casa via Bergò Nuovo, Roma. Per schiarimenti rivolgersi portiere, Via Emanuele Filiberto 175.

Cercasi locale terreno posizione centrale per uso ufficio. Scrivere C. A. F. posta Roma.

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due tabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18.

Appartamento di 8 camere, 2 vani, cucina e terrazza in via Monte della Farina 36 piano terzo, gas, acqua marcia, portiere.

Corso Umberto I, 219 Locale terreno ad uso rimessa d'automobile, od anche magazzino. Portione del 1. p. nobile.

II° CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correntemente le tre lingue. Corrispondenza, traduzioni. Riceve prof. A. d'Agnilo termo posta Roma.

Distinta signorina che conosce Inglese e mediocremente Francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12.

Distinta signorina Alta Italia famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maccon cui Signora N. Romola. Normale di Genova, da 4 premio molte, lezioni e ripetizioni a signorine anche in casa propria che a domicilio dagli alunni.

Maestra di pianoforte da lezioni a domicilio viale della Regina 158 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Per allieve di canto La Signora Ida Dismia, distinta artista ben nota, avendo deciso di declinare Pianogrammente sue canto, accetta di dare lezioni in famiglia, sempre al domicilio proprio, via Cavour 2. Cavour 17.

Maestra di piano madre di famiglia vedova, non si impegnerebbe di recarsi a domicilio, onorario moderatissimo. inviare lettere alla signora L. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Studio legale amministrativo Roma. Parione 12. avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto bene mobiliati, casa signorile 17 via Firenze.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Croce Ho bisogno assolutamente di te, non so proprio come fare, mi raccomando, non mancare, cerca tutti i modi possibili. Ricevi tanti b... tua ROSA.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

IL POPOLO ROMANO
Avvisi Economici
Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorno determinato: sono consecutive
TARIFFA
Corrispondenze
25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.
25 parole I. CATEGORIA In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di cavalli, cavalli, oggetti di vestiario, commestibili, vini, oggetti usati di lusso, carrozze, pianoforti, biciclette, automobili, vendite di cascine ed altre di qualche entità.
25 parole II. CATEGORIA In più di 25 cent. 5 cad.
Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vini, carbone, etc., affittanze, accomodamento di negozi, case mobiliate, tariffe.
25 parole III. CATEGORIA In più di 25 cent. cad.
Appartengono a questa categoria gli avvisi di compera e apprezzamento mobiliare di ogni più di 3 assieme; ricerche ed offerte di personale di qualunque classe e sesso: professori, cavalieri, musici, persone di servizio, vendite per cessazione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.
Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.
L'AMMINISTRAZIONE

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L.	16	Sem. L.	9	Trim. L. 5
Unione	»	35	»	20	» 10

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirt